

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 settembre 2017, n. 1448

Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo. Progetto: "La Puglia non Tratta-Insieme per le vittime". Adesione e impegno al Cofinanziamento regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale, di concerto con gli assessori, Formazione e Lavoro Sebastiano Leo e al Welfare Salvatore Negro, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".
- Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.
- Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.
- Con DGR n. 631/2017 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale;

CONSIDERATO CHE:

- In data 3 luglio 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, il bando del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri con il quale è stato definito il "Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016)".
- Con il suddetto bando si intendono finanziare progetti attuati a livello territoriale, finalizzati ad assicurare in via transitoria, ai soggetti destinatari, adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale.
- La lotta alla tratta e al grave sfruttamento e la tutela dei diritti delle vittime è un obiettivo strategico dell'azione di governo della Regione Puglia e, nello specifico, anche con quanto disposto dalle Leggi Regionali la n. 28 del 26 ottobre 2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e la n. 32 del 4 dicembre 2009 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia", per la promozione di progettualità finalizzate in modo specifico all'emersione e all'integrazione sociale delle vittime di discriminazione e sfruttamento.
- La Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia sociale", istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443/2015, in linea con gli indirizzi politici e programmatici espressi dal Presidente della Giunta Regionale, ha la funzione di coordinamento delle attività relative all'Antimafia sociale, alle Politiche per la sicurezza dei cittadini, alle Politiche per le migrazioni; elabora e dà impulso alla realizzazione delle attività delle strutture su indicate; promuove, ove necessario e su mandato del Presidente, le relazioni internazionali ed il raccordo politico con i componenti della Giunta Regionale ed amministrativo con i Direttori di Dipartimento sulle materie di competenza della Sezione.
- Con DGR n. 833 del 7 Giugno 2016 (BURP n. 71 del 21.06.2016, sono stati nominati i Responsabili di Azione nell'ambito del POR 2014-2020), assegnando alla Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, l'Azione 9.5 denominata "intervento di contrasto alle discriminazioni".
- La Regione Puglia — Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale — nel 2016 è stata già destinataria di un contributo di € 1.299.978,99 per aver partecipato al bando del Diparti-

mento per le Pari Opportunità, con una proposta progettuale denominata: "La Puglia non tratta - Insieme per le vittime 2" e in qualità di Soggetti Attuatori con:

- Soc. Coop. Sociale Comunità Oasi 2 San Francesco onlus;
- Cooperativa Sociale a r.l. C.A.P.S. onlus;
- Associazione Giraffah! Onlus;
- Coop. Sociale Onlus Atuttotenda;
- Soc. Cooperativa Sociale IRIS;
- Associazione Micaela Onlus;
- Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Tutti i soggetti attuatori, suddetti, sono iscritti al Registro di enti e associazioni svolgono attività a favore degli stranieri immigrati e sono stati ritenuti dalla commissione Interministeriale "rispondenti alle finalità e agli obiettivi" di cui al bando pubblico sopracitato.

- La Sezione, sta procedendo alla redazione del "Piano Triennale per l'Immigrazione 2016-2018", in coerenza con quanto previsto nella convenzione stipulata con IPRES "Rafforzamento della Capacity building e del dialogo sociale nell'attuazione del POR Puglia 2014/2020" - DGR n. 19/2016 (SURP n. 52 del 9 maggio 2016), quale esito di un processo partecipativo noto con l'acronimo di MiCS (Migrazione Condivisa e Partecipata), finalizzato alla stesura del Piano attraverso il coinvolgimento degli Enti locali, dei sindacati e delle associazioni, per il perseguimento degli obiettivi generali e specifici anche in terna di contrasto alle discriminazioni.
- Le finalità del bando pubblicato in luglio 2017, sono oltretutto coerenti anche con gli obiettivi strategici del nuovo "Piano Triennale Immigrazione 2016-2018" e che per tale ragione si ritiene di partecipare con una nuova progettualità denominata: "La Puglia non tratta - Insieme per le vittime 2" per un importo complessivo pari a €1.790.000,00 di cui € 190.000,00 quale quota di cofinanziamento regionale in caso di ammissione a finanziamento da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, in qualità di Soggetti Attuatori, con:
 - Soc. Coop. Sociale Comunità Oasi 2 San Francesco onlus;
 - Cooperativa Sociale a r.l. C.A.P.S. onlus;
 - Associazione Giraffah! Onlus;
 - Coop. Sociale Onlus Atuttotenda;
 - Soc. Cooperativa Sociale IRIS;
 - Associazione Micaela Onlus;
 - Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

PRESO ATTO CHE:

- La finalità del bando del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri con il quale è stato definito il "Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016)" è coerente con gli indirizzi e obiettivi della Sezione, richiamati nel citato DPGR n. 443/2015, in tema di contrasto alle discriminazioni.

SI PROPONE:

- di approvare l'adesione al bando emanato dal già citato Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, presentando il progetto denominato: "La Puglia non tratta Insieme per le vittime 2" e, in qualità di Soggetti Attuatori, con:
 - Soc. Coop. Sociale Comunità Oasi 2 San Francesco onlus;
 - Cooperativa Sociale a r.l. C.A.P.S. onlus;
 - Associazione Giraffah! Onlus;

- Coop. Sociale Onlus Atuttotenda;
- Soc. Cooperativa Sociale IRIS;
- Associazione Micaela Onlus;
- Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

per un importo complessivo di progetto pari a € 1.790.000,00 di cui € 190.000,00 quale quota di cofinanziamento regionale in caso di ammissione a finanziamento da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono allegati al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato 1 — Domanda di candidatura, Allegato 2 - Formulario, Allegato 3 preventivo economico).

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della D.lgs. 118/11 e successive modificazioni e integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale, propone l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale, di concerto con gli assessori alla Formazione e Lavoro Sebastiano Leo e al Welfare Salvatore Negro;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale;
- A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:
 - a) di approvare l'adesione al bando del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri con il progetto "La Puglia non tratta - Insieme per le vittime 2", per un importo complessivo pari a € 1.790.000,00, di cui € 190.000,00 quale quota di cofinanziamento regionale, in caso di ammissione a finanziamento da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, in qualità di Soggetti Attuatori, con:
 - Soc. Coop. Sociale Comunità Oasi 2 San Francesco onlus;
 - Cooperativa Sociale a r.l. C.A.P.S. onlus;
 - Associazione Giraffah! Onlus;
 - Coop. Sociale Onlus Atuttotenda;
 - Soc. Cooperativa Sociale IRIS;
 - Associazione Micaela Onlus;
 - Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Sono allegati al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato 1 — Domanda di candidatura, Allegato 2 - Formulario, Allegato 3 — preventivo economico).

- b) di dare atto, inoltre, che:
 - tutti i soggetti attuatori, iscritti al Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati, sono stati ritenuti dalla commissione Interministeriale "rispondenti alle finalità e agli obiettivi" di cui al bando pubblico sopracitato.

- che le cooperative sociali e associazioni sopra citate operano con professionalità e competenza da molti anni nella realizzazione di interventi sociali nella prostituzione e fenomeni di marginalità collegate e nella tratta di esseri umani sfruttati ad opera di soggetti e organizzazioni criminali nella prostituzione e in altre forme e contesti, e che hanno avuto, tra gli altri, la titolarità e la gestione di diversi progetti a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per le Pari Opportunità per programmi di assistenza ed integrazione sociale (art. 18 del D.Lgs. n. 286/98);
 - che le suddette cooperative sociali e associazioni hanno già dimostrato capacità di intervento nell'ambito della tratta a fini di sfruttamento dei cittadini stranieri immigrati e dell'integrazione sociale e lavorativa delle vittime della tratta, predisponendo e gestendo azioni organiche che hanno garantito un significativo impatto sui territori della Regione Puglia in cui esse operano, e che tali interventi sono tuttora in atto.
- c) di impegnarsi a cofinanziare il progetto, con Atto successivo, in caso di ammissione a finanziamento da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per complessivi € 190.000,00, quale quota di cofinanziamento regionale, demandando al Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni, antimafia sociale ogni adempimento attuativo.
- d) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

✓ al momento attuale
 SI CORRONE ST N° 5 (INVADE)
 PAGINE
 (R. VENERI)

Bando 2/2017 – Allegato 1

DOMANDA DI CANDIDATURA

Bando per la presentazione di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale - programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del presidente del consiglio dei ministri 16 maggio 2016) - Bando 2/2017

Soggetto Proponente o Soggetto capofila

Il sottoscritto:

Nome **Roberto** Cognome **Veneri**

In qualità di **delegato del legale rappresentante della Regione Puglia Michele Emiliano**
(si veda delega allegata alla presente)

Ragione sociale **Regione Puglia**

Natura Giuridica **Ente Pubblico – Regione Ordinaria**

Codice fiscale **800172107**

Indirizzo **Lungomare Nazario Sauro, 33**

CAP **70121** Città **Bari**

tel. **080546266** cell. ---- fax **0805406358**

e-mail **presidente.regione@pec.rupar.puglia.it**

CHIEDE

di essere ammesso al finanziamento di cui al bando per la presentazione di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale - programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016) - Bando 2/2017.



Bando 2/2017 – Allegato I

A tal fine allega la seguente documentazione come richiesto all'art. 9 del bando:

- a) formulario compilato in ogni sua parte;
- b) preventivo economico;
- c) dichiarazione del partenariato aderente al progetto;
- d) dichiarazione negativa sul coinvolgimento in qualità di soggetto attuatore in altro progetto che insista sul medesimo ambito territoriale.



Firma del delegato del Legale Rappresentante

Roberto Verrini

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"



Firma del delegato del Legale Rappresentante

Roberto Verrini





Regione Puglia

Prot. n. 3782/SP

Bari, 21 SET. 2017

Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286

**ATTO DI DELEGA
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il sottoscritto Michele Emiliano nato a Bari, il 23/07/1959 con residenza anagrafica nel Comune di Bari Via De Rossi, n.28 (CF. MLM MHL59L23A662U) consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

a) di essere il Presidente dell'Ente denominato Regione Puglia e, come tale, legale rappresentante dello stesso, avente sede in Bari Lungomare Nazario Sauro, n. 31/33 (CF.80017210727);

b) di avere il potere di delegare a terzi il potere di rappresentare l'Ente;

c) di voler delegare, come in effetti con il presente atto delega, il dott. Roberto Veneri nata Gallipoli (LE), il 18/04/1972, Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale, C.F. VNN RRT 72D18D8830, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione Puglia, ogni più ampio potere al compimento di tutte le attività necessarie, utili o anche solo opportune al fine di presentare, svolgere e portare a termine la proposta progettuale denominata **La Puglia non tratta – Insieme per le vittime 2**, nell'ambito del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in nome e per conto dell'Ente denominato Regione Puglia;

d) di voler conferire, come in effetti con il presente atto conferisce, alla stessa - nei limiti di legge - ogni più ampio potere a ciò necessario, ivi inclusi quello di sottoscrivere, anche con firma digitale, tutti gli atti, le dichiarazioni, i contratti necessari tra l'Ente, l'Amministrazione e/o soggetti terzi e, in generale, di compiere tutte le attività necessarie, utili o anche solo opportune, alla corretta presentazione, esecuzione e rendicontazione della proposta progettuale denominata **La Puglia non tratta – Insieme per le vittime 2**;

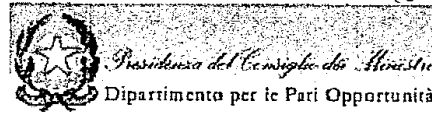
e) di essere informato, giusta art. 13 del D. Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

IL DELEGANTE



IL DELEGATO (per accettazione)

ALL. 2)



GR. PRESIDENTE AUFFGATO
SI COMPONE DI N° 08
(DESSANTO) PAGINE

(R. VENNERI)

Bando 2/2017 - Allegato 2

Formulario per la presentazione di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale - programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016)

Bando 2/2017

SOGGETTO PROPONENTE

Denominazione: Regione Puglia - Presidenza Giunta Regionale - Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale

Tipologia (ad es.: regione, provincia, comune, associazione, cooperativa, etc.): regione ordinaria

Codice Fiscale: 800172107 Partita IVA: 800172107

Sede legale:

Indirizzo: Lungomare N. Sauro 31/33 C.A.P.: 70121 Città: Bari Provincia: Ba
Tel.: 0805406266 Fax: 0805406358 E-mail: presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

Rappresentante legale (posizione): Presidente della Giunta della Regione Puglia

Titolo: Dott. Cognome: Emiliano Nome: Michele
Tel. fisso: 0805406266 Tel. cellulare: E-mail: presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

DELEGA del Rappresentante legale (posizione): Delegato del Presidente della Giunta della Regione Puglia

Titolo: Dott. Cognome: Roberto Nome: Venneri
Tel. fisso: 0805406266 Tel. cellulare: E-mail: presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

Se soggetto privato - iscrizione alla seconda sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del D.P.R. 394/1999, con il numero di iscrizione:



Referente operativo del progetto:

Titolo: Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale
 Cognome: Veneri Nome: Roberto
 Tel. fisso: 0805406018 Tel. cellulare: 3481404396 Fax: E-mail:
r.veneri@regione.puglia.it

Unità di coordinamento

Cognome: Margiotta Nome: Annatoria
 Tel. fisso: 0805406230 Tel. cellulare: 3200374047 Fax: E-mail:
a.margiotta@regione.puglia.it

Referente dedicato in reperibilità

Cognome: Anna Paola Nome: Rizzo Tel. cellulare: 3487777536

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

TITOLO DEL PROGETTO (max 150 caratteri) La Puglia Non Tratta 2 -Insieme per le vittime

AMBITO TERRITORIALE PRESCELTO (indicare l'ambito territoriale prescelto di cui alla tabella art. 7 comma 1 del bando) Regione Puglia

SOMMARIO DEL PROGETTO (max 4000 caratteri)

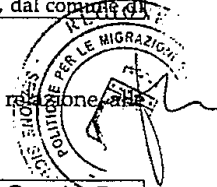
Descrizione riassuntiva delle caratteristiche del progetto: l'origine e la giustificazione, i risultati attesi, gli obiettivi da raggiungere in relazione alle esigenze del target e del territorio, i tempi di realizzazione, le fasi in cui si articola il progetto, la localizzazione dell'intervento, la sua cantierabilità, ovvero la concreta fattibilità del progetto nel suo complesso, le metodologie utilizzate, la tipologia delle azioni previste, la tipologia dello sfruttamento su cui si va ad operare, la stima dei destinatari dell'intervento (in relazione all'emergenza, alla pronta accoglienza, all'accoglienza residenziale, all'inserimento socio-lavorativo), la rete dei soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto, le risorse umane coinvolte, le strutture utilizzate nel progetto, immobili ed attrezzature occorrenti, l'eventuali altre fonti di cofinanziamento e complementarietà del progetto, il carattere di innovazione dell'intervento, cioè la presenza nel progetto di particolari aspetti innovativi in relazione all'approccio al target/multitarget, alla metodologia utilizzata, al set di prestazioni erogate, all'integrazione di servizi diversi, ecc...

"La Puglia non Tratta 2 - Insieme per le vittime", titolo scelto dal compianto Stefano Fumarulo, dirigente della sezione "sicurezza del cittadino, antimafia sociale e immigrazione" prematuramente scomparso nella primavera 2017, strenuo oppositore del fenomeno della tratta e sensibile alla tutela delle vittime, in piena continuità con i progetti realizzati dalla Regione Puglia in attuazione del Bando Unico 2016 e degli Avvisi 1,2,3,4,5,6 e 7 art.13 l. 228/2003 e, con quelli realizzati dagli enti soc. coop. soc. "Comunità Oasi 2 san Francesco onlus", associazione "Micaela", associazione "Giraffa" e Provincia di Foggia in attuazione degli Avvisi 1,2,3,4 ,5,6 , 7,8,9,10,11,12 e 13 art.18 D.lgs.286/98, intende potenziare, su tutto il territorio regionale, il sistema complesso di interventi volti a rendere visibili le storie, i luoghi, i contesti di grave sfruttamento, offrendo opportunità alle vittime di spezzare la condizione di isolamento/marginalità e di operare un forte contrasto alla criminalità. In Puglia infatti in maniera massiccia/diversificata (per il fenomeno dello sfruttamento sessuale in crescita anche nella forma della prostituzione in door, quello dello sfruttamento lavorativo a livelli impressionanti - spesso mistificato e considerato dall'opinione

pubblica come "lavoro nero", quello dell'accattonaggio), la tratta di esseri umani è una triste esperienza che persone, comunitarie ed extracomunitarie (con e senza permesso di soggiorno) vivono, nelle campagne e nelle aree metropolitane. Le azioni di questo progetto si inquadrano e inseriscono in un sistema complesso e integrato di politiche sociali e del lavoro che la Regione Puglia sta realizzando con il coinvolgimento significativo di vari Attori del territorio, che aderiscono al progetto. "La Puglia non Tratta 2" valorizzando la rete e gli interventi già esistenti sul territorio, intende consolidare le misure contro la tratta di persone attraverso la pratica dell'accoglienza, fatta non solo di ospitalità abitativa ma anche di una imprescindibile rete di servizi di orientamento, consulenza, pronto intervento, mediazione. Nello specifico, in forte continuità con le esperienze avviate, consolidate, ampliate con gli Avvisi precedenti, il progetto vedrà la declinazione concreta di vari focus: 1. attività pro-attive e di primo contatto attraverso Unità mobili, drop-in, interventi di counseling dedicati presso l'hot spot di Taranto, i Cara di Bari e di Borgo Mezzanone, i Cas, gli Sprar e le Comunità per minori, volte all'emersione delle persone trafficate a scopo di sfruttamento; 2. Azioni di identificazione dello stato di vittima, presso le Commissioni Territoriali di Bari, Foggia e Lecce, con eventuale segnalazione e invio delle vittime in strutture di accoglienza dedicate; 3. Strutture adeguate per l'alloggio ed il ricovero delle vittime; 4. Accoglienza residenziale o semi-residenziale; 5. Protezione sociale - assistenza socio sanitaria - psicologia e legale; 6. Attività mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno; 7. Formazione; 8. Attività mirate all'inserimento socio-lavorativo; 9. Percorso personalizzato di inclusione e autonomia che tenga conto, altresì, della volontà della vittima di far rientro assistito in Patria; 10. Azioni di empowerment e inserimento socio-lavorativo; 11. Programma di assistenza per minori stranieri non accompagnati vittime di tratta; 12. Applicazione del Programma Unico di emersione, assistenza e integrazione sociale ai richiedenti protezione internazionale identificati come vittime della tratta di esseri umani. Destinatari del Progetto sono sia le donne, anche in stato interessante e/o con bambini a carico, che gli uomini vittime di sfruttamento lavorativo e/o sessuale, accattonaggio, economie illegali, matrimoni forzati/combinati che i minori stranieri non accompagnati. Si lavorerà, contestualmente, sia alla gestione dei servizi che al potenziamento costante di reti di diffusione e sviluppo delle pratiche innovative realizzate e alla diffusione dei risultati. Si stima che in 15 mesi di attività progettuale destinatari dell'intervento in relazione all'emersione siano 3000 (raggiunti da 6 unità mobili e 5 drop in); in relazione alla pronta accoglienza 90; all'accoglienza residenziale 80 e in relazione all'inserimento lavorativo 30 con un numero complessivo di strutture di accoglienza pari a 6 e di posti letto pari a 63. Ci si pone, in sintesi, i seguenti obiettivi: favorire l'emersione della domanda di aiuto; favorire processi di consapevolezza rispetto all'esigibilità dei diritti. Ci si attende, in ordine ai risultati, di incrementare gli interventi mirati rispetto ai nuclei monoparentali e ai minori stranieri non accompagnati, attivando una rete di sostegno costituita da famiglie "accoglienti" presenti sul territorio; estendere sull'intero territorio regionale una maggiore consapevolezza del fenomeno della tratta mediante azioni di sensibilizzazione della comunità locale, raggiunta capillarmente dagli enti attuatori del progetto; migliorare la comunicazione tra tutti i principali stakeholder istituzionali e non istituzionali impegnati nella presa in carico delle vittime di tratta; migliorare la capacità di identificazione e assistenza dei richiedenti/titolari di protezione internazionale vittime di tratta all'interno del sistema di accoglienza per RA. Si prevede, altresì, la realizzazione di due azioni sperimentali, una di contrasto allo sfruttamento lavorativo in collaborazione con la Regione Calabria e l'associazione "On the road" di Martinsicuro, l'altra di contrasto allo sfruttamento a scopo di accattonaggio in collaborazione con l'ente gestore del Cara di Bari. Il progetto prevede, il cofinanziamento monetario della Regione Puglia e quello espresso in termini di valorizzazione dal comune di Capurso, dall'ambito sociale territoriale di Gioia del Colle, dal comune di Cerignola e dal comune di Trani.

Descrizione sintetica delle competenze specifiche del personale impiegato in relazione alle attività progettuali (max 1000 caratteri)

Ciascuna delle Organizzazioni (Oasi2, Giraffah, Micaela, Caps, A tutto tenda, Iris, Comnita, Papa Giovanni XXIII) prevede un'equipe composta da un coordinatore con pluriennale esperienza nel settore e diverse figure professionali. In organico ci sono psicologi con competenze specifiche sulle questioni di genere e in etnopsicologia; educatori professionali in alcuni casi esperti in counselling di scuola



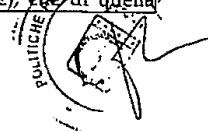
gestaltica; operatori pari di nazionalità nigeriana con consolidata esperienza sia nell'ambito dell'accoglienza che in quello dell'emersione; mediatori linguistico culturali esperti nelle dinamiche connesse allo sfruttamento lavorativo; mediatori sociali specializzati in mediazione culturale o specializzati in materia di diritto dell'immigrazione; consulenti del lavoro; amministrativi con competenze rendicontative nel settore

Descrizione sintetica delle attività che l'unità di coordinamento intende avviare (max 300 caratteri)

Attività pro-attive e di primo contatto; 2. Azioni di identificazione dello stato di vittima; 3. strutture di pronta accoglienza, accoglienza residenziale; 4. protezione sociale, assistenza socio sanitaria, psicologia e legale; 5. attività mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno di cui all'art.18 Dlgs.286/98 o di altro status giuridico; 6. Formazione; 7. Azioni di inserimento socio-lavorativo; 8. sensibilizzazione e comunicazione sociale; 9 programma specifico di assistenza per minori stranieri non accompagnati vittime di tratta.

Descrizione della metodologia utilizzata al fine di rendere operativo il progetto (obiettivi, tempi e numeri di prese in carico diversificati) in relazione ai bisogni di sicurezza delle vittime, alla volontà e alla determinazione delle vittime di sviluppare competenze e abilità finalizzate all'autonomia economica, sociale e abitativa e all'efficacia e all'efficienza delle reti pubbliche e del privato sociale presenti sui territori (max 3000 caratteri)

Le azioni che si intendono mettere in campo, in continuità con quanto sperimentato in questi anni, si articolano da un lato nella presa in carico legale e psico-socio-sanitaria delle vittime di tratta e dall'altro nell'attività diretta ai diversi livelli della rete che opera sui territori provinciali. La metodologia utilizzata, di approccio Rogersiano, mette al centro la persona e prevede la co-elaborazione di progetti individualizzati di assistenza e integrazione sociale finalizzati all'autonomia e volti al raggiungimento di una certa consapevolezza del trauma subito. Si lavorerà, contestualmente, sia alla gestione dei servizi che al potenziamento costante di reti di diffusione e sviluppo delle pratiche innovative realizzate e alla diffusione dei risultati. Si stima che in 15 mesi di attività le vittime di tratta, a scopo di sfruttamento sessuale prese in carico possano costituire circa l'80% delle persone accolte complessivamente in 9 strutture presenti su tutto il territorio regionale diversificate per tipologia di sfruttamento, per sesso e per età. E' prevista altresì l'accoglienza di 10 donne minori straniere non accompagnate vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale/lavorativo e, a seconda delle esigenze connesse alla loro sicurezza, gli operatori dei servizi valuteranno la sistemazione più adeguata anche eventualmente disponendo un trasferimento fuori dal territorio regionale in raccordo con altre organizzazioni della rete anti-tratta. Basilare sarà l'attività di assistenza e segretariato sociale. Le vittime verranno regolarmente accompagnate nel disbrigo delle pratiche burocratiche per l'ottenimento di tutti i documenti necessari ad un'adeguata integrazione territoriale (iscrizione anagrafe, iscrizione al centro per l'impiego, inserimento scolastico dei minori, inserimento ai corsi di apprendimento e approfondimento della lingua italiana (15h settimanali) e iscrizione ai corsi di istruzione per adulti, abbonamento trasporti, ecc.). In questi ambiti sarà operativa tutta l'équipe, dapprima mediante l'accompagnamento e, successivamente attraverso azioni funzionali alla (ri)conquista dell'autonomia personale. I soggetti attuatori raccoglieranno i feedback delle persone accolte sul sistema di accesso ai servizi al fine di modulare più efficacemente gli interventi. Il progetto intende utilizzare in questo ambito di intervento, strumenti operativi come il "peer support" tra le persone prese in carico. Le sinergie già attivate in fase di ideazione con altre agenzie e risorse del territorio, avranno come risultato anche una migliore capacità del progetto di accoglienza di supportare i processi di integrazione dei singoli e di costruire reti, collaborazioni, esperienze per una migliore comprensione reciproca tra culture diverse, con potenziali ricadute importanti in relazione al superamento di pregiudizi, rappresentazioni sociali negative, stigmatizzazioni, che spesso rendono difficili le convivenze e i processi di integrazione. Il progetto quindi, usufruirà sia della rete che i singoli soggetti attuatori hanno da decenni implementato sul territorio (regionale, nazionale), e di quella specifica sviluppata da questo progetto.



Ci si pone, in sintesi, i seguenti obiettivi: favorire l'emersione della domanda di aiuto; favorire processi di consapevolezza rispetto all'esigibilità dei diritti; facilitare l'elaborazione di un progetto personale di emancipazione e di autonomia a partire dalla conoscenza condivisa del sistema italiano in cui avviare l'inserimento.

ULTERIORI FINANZIAMENTI

Altri finanziamenti da enti pubblici e/o da programmi europei/nazionali, già deliberati in favore del soggetto proponente, per azioni che rappresentano una integrazione rispetto alle attività del Programma Unico, attivate in tutto o in parte nel periodo di realizzazione del progetto (max 500 caratteri)

Specificare per ogni finanziamento la tipologia di finanziamento e il valore

Tipologia	Finanziamento (€)

Presenza di cofinanziamento volontario da parte del soggetto proponente o di soggetti pubblici o privati partner del progetto

- SI
- NO

Specificare per ogni cofinanziatore la tipologia di cofinanziamento e il valore

Tipologia	Finanziamento (€)
Regione Puglia - Assessorato alle politiche del lavoro e della formazione professionale	90.000,00 monetario
Regione Puglia - Presidenza della Giunta Regionale sezione sicurezza del cittadino-antimafia sociale e immigrazione	100.000,00 monetario
Comune di Capuso (Bari)	12.000,00 valorizzazione
Ambito Sociale Territoriale di Gioia del Colle (Bari)	10.000,00 valorizzazioni
Comune di Cerignola (Foggia)	10.000,00 valorizzazione
Comune di Trani (Bat)	10.000,00 valorizzazioni

FINANZIAMENTO RICHIESTO

€ 1.600.000,00



COSTO TOTALE DEL PROGETTO
(somma del finanziamento richiesto e ulteriori altri finanziamenti)

€ 1.832.000,00



1- COMPETENZE E CAPACITÀ ORGANIZZATIVE DEL SOGGETTO PROPONENTE E DEI SOGGETTI ATTUATORI DEL PROGETTO

1.1 Descrizione sintetica delle attività già svolte dal soggetto proponente nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (max 1500 caratteri)

In adesione al Bando Unico 2016 avviso 1 del D.P.O. , la reg. Puglia ha realizzato il progetto "La Puglia non Tratta - insieme per le vittime". In relazione agli Avvisi del D.P.O. ex art. 13L223/2008, ha realizzato il progetto "Le città inVisibili" per tutte le annualità previste con le relative proroghe, insieme a Oasi 2, Micaela, Giraffah e Caps. E' impegnata nella lotta alla tratta attraverso: la sperimentazione di Alberghi diffusi dal 2007 (progetti di prima accoglienza per lavoratori agricoli stagionali); nel Programma Interreg/ Card III ItaliaAlbania ha realizzato 9 progetti tra cui "PASSI Promozione dell' Accesso ai Servizi Sociosanitari per i cittadini immigrati", "C.A.I.A.- Centro antiviolenza Italo albanese", "SHTEPI- consolidamento del sistema di accoglienza di vittime tratta"; "Services for women victims of violence" (fondi "Daphne III" mappatura transnazionale delle risorse di lotta alla violenza e tratta); Prog. ROSA (Rete Occupazione Servizi Assistenziali), emersione del lavoro domestico di cura.

SOGGETTI ATTUATORI (replicare la sezione per ogni soggetto attuatore)

SOGGETTO ATTUATORE

Denominazione: Soc.coop.soc. Comunità Oasi2 san Francesco onlus

Tipologia (ad es.: regione, provincia, comune, associazione, cooperativa, etc.): cooperativa sociale

Codice Fiscale: 04269990729 Partita IVA: 04269990729

Sede legale:

Indirizzo: via Pedaggio Santa Chiara n. 57 bis C.A.P.: 76125 Città: Trani

Provincia: Barletta - Andria - Trani

Tel.: 0883582384 Fax: E-mail: presidenza@oasi2.it

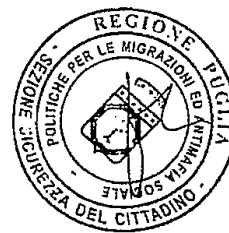
Rappresentante legale (posizione): Presidente

Titolo: Sig. Cognome: Losapio Nome: Gianpietro

Tel. fisso: 0883582384 Tel. cellulare: 3487969733 E-mail: presidenza@oasi2.it

Descrizione sintetica delle attività già svolte dal soggetto attuatore nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (max 1000 caratteri)

Nel '96 l'Oasi 2 avvia l'unità di strada di contrasto allo sfruttamento sessuale; nel '99 l'accoglienza con il Progetto " Dentro l'esclusione": percorsi per l'inclusione sociale "P.O.M. 940026 I 1 e



partecipa a "FreeWoman" (Formazione per operatori dell'area prostituzione immigrata). Con l'avv.1 realizza "VolereVolare" (proponente: Comune di Trani, att. Compagni di Strada) e "Cenerentole" (prop. e att. l'A.T.I. tra CAPS e Cds). Con gli avv.2,3,4,5,6,7,8,9,10,11 ex art.18 D.lgs.286/98, realizza Aleida1,2,3,4,5,6,7,8,9,10 e, con gli avvvisi 12 e 13 realizza "Aleida domo vitae novae" 1 e 2. Nel '05 è Ente referente dell'Equal "Pe.n.i.so.la.donne" ITG2PUG054. Partecipa a Equal "Osservatorio centro risorse sul traffico esseri umani" Fse. Negli avv.1,2,3,4,5,6 e 7 ex art 13 L.228/2003 è attuatore de "Le città invisibili"(proponente Regione Puglia). Nel 2007 è prop.di SHTEPI cons. sistema di accoglienza di persone vittime di tratta INTERREG Italia Albania. Ha partecipato a numerose ricerche: come partner del DPO al progetto TRM EU [LS/2007/571"meccanismo transazionale di referral per le vittime di tratta" e al progetto Oscena, P.O.FESR PUGLIA2007/2013 Regione Puglia Linea di intervento 3.2 azione 3.2.1.E' ente attuatore del progetto in corso "La Puglia Non Tratta - Insieme per le vittime"(Bando Unico 1/2016).

Il **sogetto attuatore** - se soggetto privato - è iscritto alla seconda sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del D.P.R. 394/1999 con il numero di iscrizione:

Si. Numero di iscrizione: C/14/2000/BA

Descrizione sintetica del ruolo che riveste nel progetto (max500 caratteri)

La soc.coop.soc. "Comunità oasi2 san Francesco" in qualità di soggetto attuatore, realizzerà : 1. Attività di emersione con 2 unità di strada di contrasto allo sfruttamento sessuale e lavorativo, 2 drop-in, interventi di counselling presso Cara, Cas e Sprar d'intesa con la Commissione territoriale di Bari; 3. Informativa presso hotspot di Taranto; 4.attività di pronta accoglienza e accoglienza residenziale per donne e nuclei monoparentali; 5. Formazione; 6. Attivazione di tirocini formativi e attività volta al consolidamento di processi di inclusione sociale e lavorativa; 7.Assistenza per minori stranieri non accompagnati vittime di tratta.

SOGGETTO ATTUATORE

Denominazione: **Cooperativa Sociale a.r.l. C.A.P.S. - O.N.L.U.S.**

Tipologia (ad es.: regione, provincia, comune, associazione, cooperativa, etc.): **cooperativa sociale**

Codice Fiscale: **04252620721** Partita IVA: **04252620721**

Sede legale:

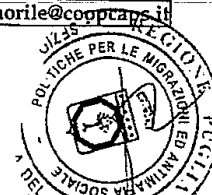
Indirizzo: **Via Barisano da Trani, 12** C.A.P.: **70132** Città: **Bari** Provincia: **Bari**

Tel.: **0805370000** Fax: **0805383560** E-mail: **segreteria@coopcaps.it**

Rappresentante legale (posizione): **Presidente**

Titolo: **Dott.** Cognome: **Signorile** Nome: **Marcello**

Tel. fisso: **0805370000** Tel. cellulare: **3357317476** E-mail: **marcellosignorile@coopcaps.it**



Descrizione sintetica delle attività già svolte dal soggetto attuatore nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (max 1000 caratteri)

La cooperativa sociale Caps nel 1996 ha avviato l'Unità di Strada in collaborazione con l'associazione "On The Road" e gli enti del gruppo ad hoc del CNCA. Nel 1998 ha partecipato a "Free Woman" Dafne con il CNCA. Nel 2008-2009 è ente attuatore nel progetto Egeria, finanziato dal D.P.O. Nel 2008 gestisce il servizio di Pronto Intervento Sociale finanziato dal Comune di Bari. Nel 2011 è ente attuatore del progetto "Unità Medico Assistenziale Itinerante", finanziato dall'I.N.M.P. Dal 2015 si occupa del "Bari Help Center" realizzato nell'ambito della rete ONDS. È ente attuatore del progetto in corso "La Puglia Non Tratta - Insieme per le vittime" (Bando Unico 1/2016).

Il soggetto attuatore - se soggetto privato - è iscritto alla seconda sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del D.P.R. 394/1999 con il numero di iscrizione:

SI numero di iscrizione: C/37/2000/BA

Descrizione sintetica del ruolo che riveste nel progetto (max 500 caratteri)

La soc.coop.soc. "Caps" in qualità di soggetto attuatore, realizzerà: 1. Attività di emersione; 2 num. 2 drop-in, interventi di counselling presso Cara, Cas e Sprar d'intesa con la Commissione territoriale di Bari; 3. attività di pronta accoglienza e accoglienza residenziale per uomini e nuclei familiari; 5. Formazione; 6. Attivazione di tirocini formativi e attività volta al consolidamento di processi di inclusione sociale e lavorativa; 7. Assistenza per minori stranieri non accompagnati vittime di tratta.

SOGGETTO ATTUATORE

Denominazione: Associazione Giraffah! (Gruppo Indagine Resistenza Alla Follia Femminile AH!) Onlus.

Tipologia (ad es.: regione, provincia, comune, associazione, cooperativa, etc.): associazione

Codice Fiscale: 93193630725 Partita IVA: 93193630725

Sede legale:

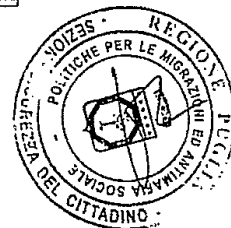
Indirizzo: via Napoli 308 C.A.P.: 70132 Città: Bari Provincia: Bari

Tel.: 0805741461 Fax: 0805751461 E-mail: info@giraffaonlus.it

Rappresentante legale (posizione): Presidente

Titolo: Avvocata Cognome: Vigilante Nome: Maria Pia

Tel. fisso: 0805212856 Tel. cellulare: 9356050282 E-mail: marypia@libero.it



Descrizione sintetica delle attività già svolte dal soggetto attuatore nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (max 1000 caratteri)

Giraffah Onlus dal 1997 si occupa di violenza di genere e di vittime della tratta. I primi progetti sono stati finanziati dai Progetti Dafne e con questi finanziamenti è stata aperta la prima casa rifugio, realizzati degli spot pubblicitari mandati in onda anche in Albania. Essendosi iscritta nel registro nazionale, ha partecipato ai progetti ex art.18 D.lgs. n. 286/98 in qualità di ente proponente ed attuatore per gli avvisi 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11, ed in qualità di ente attuatore con il progetto Aleida Domo Vitae Novae agli avvisi I e II avvisi 12 e 13. Negli anni successivi, Giraffah Onlus, in qualità di ente attuatore unitamente ad altri enti ha partecipato, agli Avv. I, II, III, IV, V, VI e VII art. 13 del D.P.O. con soggetto capo fila la Regione Puglia, la quale ha presentato e realizzato il Progetto "Le città in-Visibili. Attualmente è impegnata nella realizzazione dei progetti del Bando unico 2012, Città Invisibili 7 "ex art.13 L.228/2003" Avviso 7/2012 e "ALEIDA DOMO VITAE NOVAE 2" ex art.18 d.lgs. 286/98" Avviso 13/2012, in regime di proroga fino al 31 agosto 2016. Giraffah! dal 2001 al 2010 è stata Ente gestore, in convenzione con la Regione Puglia, della postazione regionale del Numero Verde Nazionale Antitratta 800.290.290 (ora referente territoriale). Ha realizzato: progetto "CABIRIA DONNE UNITE CONTRO LO SFRUTTAMENTO SESSUALE" con l'iniziativa europea "DAFNE" '98; "CABIRIA 2000 donne e istituzioni contro lo sfruttamento sessuale" con DAFNE 2000. E' ente attuatore del progetto in corso "La Puglia Non Tratta - Insieme per le vittime" (Bando Unico 1/2016).

Il soggetto attuatore - se soggetto privato - è iscritto alla seconda sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del D.P.R. 394/1999 con il numero di iscrizione:

Si, numero iscrizione: C/34/2000/BA

Descrizione sintetica del ruolo che riveste nel progetto (*max 500 caratteri*)

L'associazione giraffah onlus in qualità di soggetto attuatore, realizzerà: 1 Attività di raccordo con la postazione centrale del numero verde antitratta (postazione numero verde locale); 3. Attività di emersione 4. Attività di pronta accoglienza e accoglienza residenziale per donne e nuclei monoparentali; 5. Formazione; 6. Attivazione di tirocini formativi e attività volta al consolidamento di processi di inclusione sociale e lavorativa; 7. Assistenza per minori stranieri non accompagnati vittime di tratta.

SOGGETTO ATTUATORE

Denominazione: Cooperativa Sociale Atuttotenda

Tipologia (*ad es.: regione, provincia, comune, associazione, cooperativa, etc.*): cooperativa sociale onlus

Codice Fiscale: 04365240755 Partita IVA: 04365240755

Sede legale:

Indirizzo: Via Catalana,1 C.A.P.: 73020 Città: Melpignano Provincia: Lecce

Tel.: 33841699470 Fax: --- E-mail: atuttotenda@legalmail.it

Rappresentante legale (*posizione*): Presidente

Titolo: Assistente Sociale Coordinatrice Cognome: Spagnolo Nome: Maria Carmela

Tel. fisso: --- Tel. cellulare: 3381843544 E-mail: carmela.spagnolo@libero.it



Descrizione sintetica delle attività già svolte dal soggetto **attuatore** nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (*max 1000 caratteri*)

La Cooperativa Sociale Onlus Atuttotenda gestisce una Casa di prima Accoglienza per donne e minori vittime di tratta denominata "Casa Raab", la cui attività ha previsto l'allontanamento immediato della donna da situazioni di servitù e sfruttamento e, la realizzazione di programmi di assistenza individuali (PAI) in un percorso di pronta accoglienza. E' stata garantita alle donne accolte adeguate condizioni di vitto, alloggio, presa in carico, assistenza sanitaria e legale, così come previsto dall'Art.13 della legge 228/2003. Tra le altre attività svolte: attività laboratoriali, ricreative e di svago. E' stato garantito il rimpatrio assistito volontario e l'inserimento in seconda accoglienza. Inoltre è stato possibile attivare in collaborazione con i partner di progetto un tirocinio formativo. La fonte di finanziamento sono i fondi CEI 8xMille di CEI e Caritas Italiana. E' ente attuatore del progetto in corso "La Puglia Non Tratta - Insieme per le vittime"(Bando Unico 1/2016).

Il **soggetto attuatore** - se soggetto privato - è iscritto alla seconda sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del D.P.R. 394/1999 con il numero di iscrizione:

Si, numero di iscrizione: C/208/2014/LE

Descrizione sintetica del ruolo che riveste nel progetto (*max500 caratteri*)

La soc.coop.soc. "Atuttotenda" in qualità di soggetto attuatore, realizzerà: 1. Attività di emersione; 2 Attività di counselling presso Cara, Cas e Sprar d'intesa con la Commissione territoriale di Lecce; 3. N. 2 unità mobili di strada di contrasto allo sfruttamento sessuale e lavorativo; 4.attività di pronta accoglienza e accoglienza residenziale per donne e nuclei monoparentali; 5. Formazione; 6. Attivazione di tirocini formativi e attività volta al consolidamento di processi di inclusione sociale e lavorativa; 7. Assistenza per minori stranieri non accompagnati vittime di tratta.

SOGGETTO ATTUATORE

Denominazione: Società Cooperativa Sociale IRIS

Tipologia (*ad es.: regione, provincia, comune, associazione, cooperativa, etc.*): cooperativa sociale

Codice Fiscale: Partita IVA: 03136140716

Sede legale:

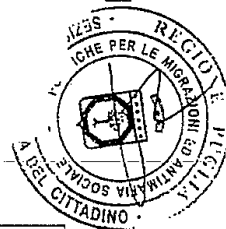
Indirizzo: Piazzale Tiziano, 21/B C.A.P.: 71043 Città: Manfredonia Provincia: Fg

Tel.: 0883582384 Fax: 0884.271159 E-mail: info@csiris.org

Rappresentante legale (*posizione*): Presidente

Titolo: Dott. Cognome: Di Bari Nome: Nicola

Tel. fisso: 0884541622 Tel. cellulare: 3454179182 E-mail: info@csiris.org



Descrizione sintetica delle attività già svolte dal soggetto **attuatore** nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (*max 1000 caratteri*)

La Coop. IRIS è stata dal 2008 ad agosto 2016 ente operativo del progetto "Aquilone" (art. 13 L. 228/03) e del progetto "Roxana" (art. 18 L. 286/98), Ente Promotore e Attuatore la Provincia di Foggia. Le attività realizzate sono attività di accoglienza e di integrazione sociale degli ospiti, solo maschile. Da gen. 2006 a dic. 2013 la Coop. Iris è stata soggetto attuatore del progetto SPRAR di Manfredonia (il Comune è Ente Promotore, il Ministero dell'Interno ente finanziatore), con attività di ascolto nel CARA di Borgo Mezzanone (FG) dove è presente la Commissione Territoriale e ha operato congiuntamente con il progetto "Aquilone" della Provincia di Foggia, per l'individuazione delle vittime di tratta. Ha operato negli anni congiuntamente all'Ass. di vol. PASER di Manfredonia, enti operativi dei progetti "Roxana" (dal 2000 al 2008) e "Aquilone" (dal 2007 al 2008); ha operato con la Coop. Il Filo di Arianna di S. Severo (FG) e l'Ass. di Vol. Progetto Futuro Uno di S. Giovanni Rotondo (FG) nei progetti tratta della Provincia di Foggia (artt. 18 e 13) fino ad agosto 2016. E' ente attuatore del progetto in corso "La Puglia Non Tratta - Insieme per le vittime" (Bando Unico 1/2016).

Il **soggetto attuatore** - se soggetto privato - è iscritto alla seconda sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del D.P.R. 394/1999 con il numero di iscrizione:

Si, numero iscrizione : C/201/2012/FG

Descrizione sintetica del ruolo che riveste nel progetto (*max500 caratteri*)

La soc.coop.soc. "Iris" in qualità di soggetto attuatore , realizzerà : 1. Attività di emersione; 2. Attività di counselling presso Cara, Cas e Sprar d'intesa con la Commissione territoriale di Foggia; 3. N. 1 unità mobili di strada di contrasto allo sfruttamento sessuale e lavorativo; 4. attività di pronta accoglienza e accoglienza residenziale per donne e nuclei monoparentali; 5. Formazione; 6. Attivazione di tirocini formativi e attività volta al consolidamento di processi di inclusione sociale e lavorativa.

SOGGETTO ATTUATORE

Denominazione: **Associazione Micaela onlus**

Tipologia (*ad es.: regione, provincia, comune, associazione, cooperativa, etc.*): **associazione**

Codice Fiscale: **02723120164** Partita IVA:

Sede legale:

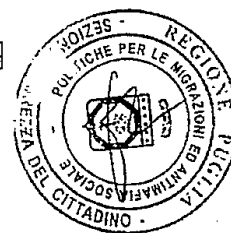
Indirizzo: **via Martinella, 77** C.A.P.: **24020** Città: **Torre Boldone** Provincia: **Bg**

Tel.: **03519841667** Fax: **03519841667** E-mail: **martinella@micaelaonlus.it**

Rappresentante legale (*posizione*): **Presidente**

Titolo: **Suora** Cognome: **Galati** Nome: **Fara Cosima Francesca**

Tel. fisso: Tel. cellulare: **3291223117** E-mail: **micaela@micaelaonlus.it**



Sede operativa:Indirizzo: via Valenzano 29 C.A.P.: 70010 Città: Adelfia Provincia: BaTel.: 0804591797 Fax: 0804591797 E-mail: micaela@micaelaonlus.it

Descrizione sintetica delle attività già svolte dal soggetto **attuatore** nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (*max 1000 caratteri*)

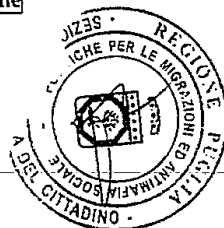
Micaela onlus, attiva in Puglia dal '02 e prima dell'iscrizione al registro, viene finanziata da Caritas Italiana (Fondo CEI 8x1000) per il progetto "La prostituzione e la tratta delle donne" (accoglienza residenziale protetta per donne vittime di tratta, sino al '04). Dal '05 ad oggi, partecipando agli avvisi ministeriali del DpO, ha realizzato interventi strutturati per le donne vittime di tratta, offrendo servizi di assistenza, accoglienza ed inserimento socio-lavorativo. Nel '05 e nel '06 sviluppa due progetti di sensibilizzazione sulla tratta (fondi CEI 8x1000). Nel '08 avvia il servizio di unità mobile di strada "Azalea" (progetto "Kairos Puglia Fase 2" - fondo CEI 8x1000). Nel '11 è ente coattuatore del progetto "Unità Medico Assistenziale Itinerante" finanziato dall'I.N.M.P. per la tutela della salute delle vittime di tratta. Nel '15 è ente promotore del progetto "Al Centro Le Periferie": attivazione sportello sociale Social Desk per donne vittime di tratta e grave sfruttamento (fondi CEI 8x1000). È ente attuatore del progetto in corso "La Puglia Non Tratta - Insieme per le vittime" (Bando Unico 1/2016).

Il **soggetto attuatore** - se soggetto privato - è iscritto alla seconda sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del D.P.R. 394/1999 con il numero di iscrizione:

Si, numero iscrizione: C/127/2004/BG

Descrizione sintetica del ruolo che riveste nel progetto (*max 500 caratteri*)

L'associazione "Micaela" onlus in qualità di soggetto attuatore, realizzerà: 1. Attività di emersione; 2 n-1 drop-in e attività di counselling presso Cara, Cas e Sprar d'intesa con la Commissione territoriale di Bari; 3. N. 1 unità mobili di strada di contrasto allo sfruttamento sessuale; 4. attività di pronta accoglienza e accoglienza residenziale per donne e nuclei monoparentali; 5. Formazione; 6. Attivazione di tirocini formativi e attività volta al consolidamento di processi di inclusione sociale e lavorativa; 7. Assistenza per minori stranieri non accompagnati vittime di tratta.

SOGGETTO ATTUATOREDenominazione: Comunità Papa Giovanni XXIIITipologia (*ad es.: regione, provincia, comune, associazione, cooperativa, etc.*): associazioneCodice Fiscale: 00310810221 Partita IVA: 01433850409**Sede legale:**Indirizzo: via Mameli C.A.P.: 47921 Città: Rimini Provincia: RnTel.: 0541909700 Fax: 0541909700 E-mail: progetti@apg23.org

Rappresentante legale (posizione): Responsabile generale

Titolo: Sig. Cognome: Ramonda Nome: Giovanni

Tel. fisso: 0541909700 Tel. cellulare: 0541909700 E-mail: progetti@apg23.org

Descrizione sintetica delle attività già svolte dal soggetto attuatore nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (max 1000 caratteri)

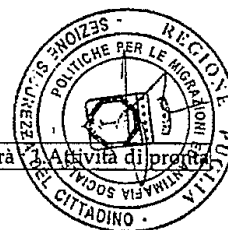
Il servizio antitratta dell'ass. Papa Giovanni23(APG23) nasce nel 1990 dopo che il fondatore Don Oreste Benzi incontrò una prostituta alla stazione di Rimini. L'azione di unità mobile di è stata realizzata senza alcuna interruzione dal 1990 ad oggi, su tutto il territorio nazionale. Dal 1990 ad oggi sono state accolte più di 7000 ragazze e dunque liberate dalla schiavitù delle prostituzione. Oggi con l'impegno di oltre 100 operatori e volontari sono attive 20 Uds in 12 Regioni. L'attività di contatto è sempre supportata da un servizio telefonico 24h. Il servizio anti-tratta dell'APG23 si occupa dell'incontro sulla strada all'accoglienza, dall'accompagnamento verso l'autonomia all'opera di sensibilizzazione sociale e di rimozione delle cause. Dal 2000 APG23 opera su gran parte del territorio nazionale come ente promotore (dal primo Avviso Pubblico del DpO ex art. 18 Digs. 286/98 alla V proroga del 2016) e in qualità di ente attuatore nel programma unico di emersione e assistenza (Bando Unico 1/2016.)

Il soggetto attuatore - se soggetto privato - è iscritto alla seconda sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del D.P.R. 394/1999 con il numero di iscrizione:

Si, numero iscrizione: C/3/2000/RN

Descrizione sintetica del ruolo che riveste nel progetto (max500 caratteri)

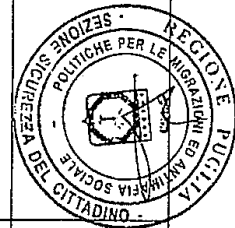
L'associazione Papa Giovanni23(APG23) in qualità di soggetto attuatore, realizzerà attività di progetto di accoglienza e per donne e nuclei monoparentali.



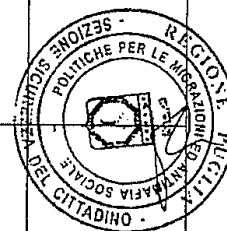
1.2 Personale complessivamente necessario per la realizzazione del progetto:

FIGURE PROFESSIONALI	Breve descrizione delle competenze professionali possedute dal team di progetto	N° di risorse umane	N° ore cumulative a settimana
COORDINATORE	- Conoscenza avanzata nell'ambito delle discipline pedagogiche, psicologiche, sociologiche, economico - statistiche e giuridiche tale da consentire una elevata capacità di analisi, - Interpretazione e	7	141

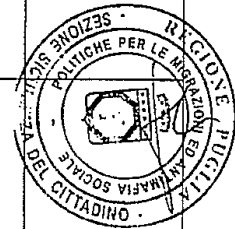
	<p>azione sui contesti e fenomeni di natura sociale ed educativa;</p> <p>- Conoscenza avanzata dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio e alla valutazione degli esiti di singoli programmi di intervento;</p> <p>- Adeguare capacità di direzione,</p> <p>- Competenze linguistiche, comunicative anche in contesti internazionali.</p>		
EDUCATORE PROFESSIONALE	<p>Capacità di valutazione della situazione individuale, familiare e sociale della persona presa in carico;</p> <p>- Capacità di instaurare una relazione educativa personalizzata attraverso l'ausilio di supporti differenziati;</p> <p>- Capacità di ricreare o mantenere i legami della persona presa in carico con l'ambiente socio-culturale.</p>	7	160
OPERATORE PARI DI ORIGINE STRANIERA	<p>- Capacità di favorire e facilitare la relazione, lo scambio e la costruzione di una relazione fiduciaria tra i destinatari e i servizi</p>	4	406
OPERATORE PARI TRANSESSUALE		0	0
MEDIATORE LINGUISTICO/INTERCULTURALE	<p>- Intermediazione linguistica - culturale;</p>	9	212



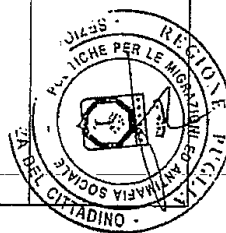
	<ul style="list-style-type: none"> -Analisi dei bisogni e risorse del beneficiario della mediazione; -Orientamento relazione utente immigrato/servizi; - Competenze linguistiche e comunicative. 		
MEDIATORE SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> - Intermediazione sociale; -Analisi dei bisogni e risorse del beneficiario della mediazione; -Orientamento relazione utente immigrato/comunità locale; - Competenze linguistiche e comunicative. 	4	406
FORMATORE	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze linguistiche ed espressive; - Competenze di carattere sociale, economico e pedagogico; - Capacità di gestire gruppi; - Conoscenze relative all'immigrazione e alle relazioni di aiuto; - Conoscenza delle dinamiche di gruppo. 	2	5
PSICOLOGI	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità di prevenire, diagnosticare, riabilitare e sostenere gli individui allo scopo di migliorare la qualità della vita; - Conoscenza del ramo critico dell'etnopsichiatria che si occupa di 	6	52



	<p>studiare e di classificare i disturbi e le sindromi psichiatriche tenendo conto sia dello specifico contesto culturale in cui si manifestano, sia del gruppo etnico di provenienza e di appartenenza della persona.</p>		
ASSISTENTE SOCIALE	<p>- Capacità di relazionarsi con le persone e con le loro criticità e bisogni;</p> <p>- Saper gestire il proprio lavoro in autonomia ;</p> <p>- Capacità di relazionarsi con altri operatori coinvolti nel progetto.</p>	6	85
TUTOR DI INTERMEDIAZIONE LAVORATIVA	<p>-Capacità di ascolto;</p> <p>- Capacità di problem solving;</p> <p>- Conoscenza della legislazione del lavoro e delle norme di sicurezza;</p> <p>- Conoscenza del territorio (piccole e medie imprese);</p> <p>-Conoscenza dei metodi di valutazione e monitoraggio dei tirocini di inserimento lavorativo.</p>	6	48
CONSULENTE LEGALE	<p>- Capacità di ascolto;</p> <p>- Esperto di diritto e della normativa relativa all'immigrazione e alla cittadinanza;</p> <p>- Competenze comunicative;</p> <p>-capacità di</p>	6	28

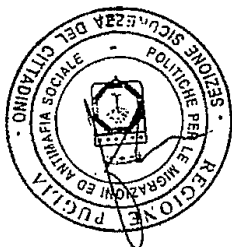


	<p>mediazione.</p>		
AMMINISTRATIVO	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità di gestire la contabilità; - Capacità di controllo acquisti e spese; -capacità di supportare il coordinamento per il monitoraggio finanziario in itinere; -Capacità di gestire l'attività di fatturazione; - Competenze informatiche; - Conoscenza della legislazione fiscale. 	6	120
OPERATORE SOCIALE (altro)	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità di ascolto; - Competenze relazionali; - Competenze linguistiche; - Capacità comunicative; - Capacità di decodificare correttamente i messaggi verbali e non verbali riconoscendone il contenuto comunicativo; - Capacità di valutare periodicamente i processi educativi; - Atteggiamento empatico; - Capacità di lavorare in equipe; - Capacità di assumersi responsabilità; - Capacità di problem solving. 	6	406



1.3 Specificare le altre figure professionali coinvolte nella realizzazione del progetto (*max 200 caratteri*):

Le 9 figure inserite nella voce "altro" sono operatori sociali, intendendo per tali gli operatori che quotidianamente collaborano alla erogazione dei servizi previsti da progetto come ad es. operatori addetti alle case di accoglienza o al servizio informativo del drop in, del numero verde, ecc...



2 - IMPATTO DEL PROGETTO SULL'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

2.1 Diffusione del fenomeno sull'ambito territoriale di riferimento (descrizione della situazione rilevata - max 2500 caratteri):

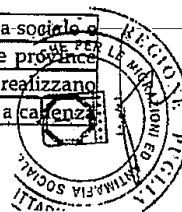
La tratta di esseri umani pervade la Puglia in modalità che vanno modificandosi nel tempo (aumentano le situazioni di sfruttamento nei centri abitati, in locali chiusi, persistono le condizioni di vita disumane delle vittime di tratta, soprattutto in agricoltura), rendendo necessaria una costante attenzione sinergica e competente. Le campagne nascondono situazioni numerose di grave sfruttamento lavorativo connesso alle raccolte stagionali. Uomini e donne comunitari ed extracomunitari occupano casolari abbandonati o costruiscono ricoveri di fortuna con eternit, cartoni e coperte per sottrarsi al freddo, vivendo in condizioni igienico-sanitarie estremamente precarie (per citarne alcuni: Gran ghetto, Borgo Tre titoli, Borgo tre Santi, Borgo Mezzanone, Nardò, Terlizzi, Girifalco) nei territori del Salento, del Foggiano, della Bat e del tarantino. Nel corso del 2017 si è assistito ad un ulteriore incremento di presenze di lavoratori stranieri nelle campagne costituito prevalentemente da richiedenti/titolari di protezione internazionale fuoriusciti dai circuiti dei CAS e degli Sprar, tanto che la Regione Puglia ha ravvisato la necessità di attuare alcuni interventi straordinari di accoglienza nel foggiano (località Fortore) e nel Salento (masseria Boncuri) per garantire condizioni di vita più dignitose ai lavoratori agricoli stagionali, sottraendo però, d'intesa con le Dpl, le prefetture e le forze dell'ordine, soltanto una parte di loro al degrado e al grave sfruttamento lavorativo. Il fenomeno dello sfruttamento per accattonaggio, a lungo sottovalutato, soltanto ora sta emergendo in modo significativo anche alla luce di indagini intraprese dalla squadra mobile della Questura di Bari sul territorio della Città Metropolitana dove la presenza del CARA rappresenta un bacino importante per il reclutamento di richiedenti protezione internazionale da parte della criminalità organizzata. La tratta per sfruttamento sessuale che ha visto un incremento del 300% delle presenze di donne nigeriane sul territorio pugliese (fonte dossier OIM 2016) è un fenomeno in parte visibile, si pensi alla s.p. 231, alla s.s. 100, alla s.p. 96, alla Foggia-San Severo e a zone periferiche delle città di Bari, Taranto e Lecce, popolate da donne nigeriane, dell'est europeo e sudamericane ed in parte sommersa, mascherata, invisibile, nascosta perché in door. A questa "faccia" del fenomeno si aggiunge la presenza di due CARA, numerosi centri CAS e SPRAR nonché quella dell'Hotspot di Taranto in cui transitano e/o vengono ospitati richiedenti protezione internazionale per i quali, se identificati come vittime della tratta di esseri umani, verrebbe applicato il programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale. Altrettanto significativa è la presenza, nelle strutture che accolgono minori stranieri, di giovani donne, prevalentemente di nazionalità nigeriana, tutte potenziali vittime di tratta (che spesso hanno subito gravi forme di violenza e sfruttamento nei Paesi di transito) che necessitano di percorsi di emersione e tutela previsti dal Programma Unico.

2.2 Indicare quali strumenti/contatti/fonti sono state utilizzate per rilevare la diffusione del fenomeno nell'ambito territoriale di riferimento (max 1000 caratteri)

Il progetto si avvale di 6 unità di strada (3 per lo sfruttamento sessuale e 3 per quello lavorativo) che da diversi anni effettuano un'attività di mappatura dei luoghi in cui viene esercitata la prostituzione su strada o in cui si verificano situazioni di riduzione in schiavitù. I dati rilevati (numero delle persone contattate, età, nazionalità, tipologia di sfruttamento) sono raccolti dagli operatori dell'Uds attraverso schede di rilevazione ed elaborati mediante un sistema di back realizzato dai soggetti attuatori in accordo con i referenti della regione Puglia. Oltre alla ricerca sul campo, per l'individuazione di nuove situazioni di sfruttamento, molto utili risultano essere le informazioni ottenute dalle forze dell'ordine, dai sindacati, dai colloqui effettuati dagli operatori presso i Cas, Cara e Sprar, nonché dalle attività svolte dalla postazione locale del numero verde e presso i 5 drop-in diffusi su tutto il territorio regionale

2.3 Descrivere le MODALITÀ ORGANIZZATIVE con cui si intende garantire la piena operatività su tutto l'ambito territoriale di riferimento, senza alcuna limitazione.

Il referente operativo del progetto che fa capo alla sezione "Sicurezza del cittadino, antimafia sociale e immigrazione" della Regione Puglia, i referenti dei sei soggetti attuatori presenti su tutte le province nonché i referenti delle sezioni lavoro e formazione professionale della regione Puglia che realizzano attività volte al consolidamento dei processi di inclusione sociale e lavorativa, si incontrano a cadenza



mensile per verificare lo stato di avanzamento delle attività progettuali analizzandone punti di forza e punti di debolezza e per calendarizzare attività formative interne ed esterne, di supervisione ed eventi di sensibilizzazione della regione Puglia che attraverso i loro referenti I soggetti attuatori d'intesa con il referente operativo della Regione Puglia promuovono tavoli di confronto a livello provinciale o di ambito di zona, ai quali partecipano oltre ai rappresentanti delle istituzioni locali (amministratori, assistenti sociali, forze dell'ordine, operatori sanitari) anche altri enti del privato sociale che a vario titolo sono sensibili al contrasto alla tratta, al fine di agire azioni congiunte di tutela delle vittime ciascuno secondo il proprio mandato. I soggetti attuatori che hanno acquisito nel tempo competenze specifiche in riferimento sia al target che al territorio su cui operano, intendono adattare le attività di progetto ai mutamenti che interessano il fenomeno del grave sfruttamento in tutte le sue declinazioni.

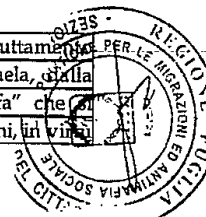
Le azioni di emersione vengono attuate mediante l'intervento di 6 unità mobili e 5 drop in di contrasto allo sfruttamento sessuale e o lavorativo. La cooperativa Iris copre con una unità mobile il territorio foggiano da Chieuti a Foggia, realizzando la mappatura, contattando donne in prostituzione sulla s.p. Foggia-Chieuti; Foggia-Cerignola ed s.p. Foggia-Manfredonia e, lavoratori stagionali nelle campagne di San Severo, Rignano Garganico, Borgo Mezzanone. Iris gestisce un drop-in a Manfredonia, realizzando accompagnamenti ai servizi socio-sanitari. Le attività di identificazione vengono attuate, dalla stessa organizzazione, mediante interventi di counselling presso i CAS, gli sprar e le comunità educative per minori stranieri non accompagnati del foggiano su invio della Commissione Territoriale di Foggia per il riconoscimento della protezione internazionale.

La Comunità Oasi2 è presente con una unità mobile sul territorio di Cerignola (Borgo Tre Titoli) realizzando mappatura, contatti, orientamento legale ed accompagnamenti sanitari sia di vittime di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo che sessuale e una seconda unità mobile sul territorio della provincia Bat che raggiunge le potenziali/vittime sino al comune di Bitonto. Si prevede il potenziamento del drop-in che ha sede a Trani e che da anni si occupa di facilitare l'emersione dalla condizione di sfruttamento. Le attività di identificazione vengono attuate da Oasi2 mediante interventi di counselling presso i CAS, gli sprar e le comunità educative per minori stranieri non accompagnati, i progetti FAMIL minori della provincia BAT e della provincia di Bari su invio delle strutture di accoglienza, dei servizi sociali territoriali, della Commissione Territoriale di Foggia e di quella di Bari con cui 4 dei soggetti attuatori hanno sottoscritto un protocollo. Nella nuova progettualità si intende attivare un servizio di informativa presso l'hot-spot di Taranto dove approdano prevalentemente giovani donne di nazionalità nigeriana potenziali vittime. L'associazione Micaela gestisce una unità mobile realizzando attività di outreach con le vittime di sfruttamento sessuale nei territori di Bari città, del sud barese e nella provincia di Taranto e un drop-in a Bari dove si registra un'affluenza significativa di donne nigeriane. L'associazione coordina, inoltre, le attività di riascolto delle potenziali vittime su istanza della Commissione Territoriale di Bari, inoltrando ai soggetti attuatori firmatari del protocollo i riferimenti dei richiedenti protezione internazionale da riascoltare a seconda del territorio su cui si trovano. La cooperativa "A TuttoTenda" garantisce le attività di emersione sul territorio salentino con due unità mobili di contrasto allo sfruttamento sessuale sp Lecce-Brindisi e lavorativo specie nelle campagne di Poggiardo, Galatina e Nardò anche in collaborazione con le organizzazioni che si occupano, con fondi stanziati dalla Regione Puglia, dell'accoglienza degli stagionali presso Masseria Boncuri. Gli interventi di identificazione vengono attuati presso i cas, gli Spar delle province di Lecce e Brindisi in raccordo con i responsabili delle strutture nonché nella sede del drop-in della stessa organizzazione su invio della Commissione Territoriale di Lecce in forza di un protocollo operativo.

Gli interventi di pronta accoglienza sono realizzati su tutto il territorio regionale anche grazie alla funzione di raccordo espletata dall'associazione "Giraffa" che gestisce la postazione locale del numero verde e che ricevendo le segnalazioni da forze dell'ordine, servizi sociali, altri enti del privato sociale attiva l'UTO (Unità Territoriale Operativa) costituita dai referenti dei sei enti attuatori che provvedono al collocamento delle vittime nelle strutture preposte.

La seconda accoglienza prevista per nuclei monoparentali e donne singole vittime di sfruttamento sessuale viene attuata nelle province di Bari, Lecce, Bat e Foggia dall'associazione Micaela, dalla Comunità oasi2, dalla coop. "A tuttotenda", dalla coop. "Iris" e dall'associazione "Giraffa" che si

raccordano per la presa in carico delle vittime provenienti dalla regione Puglia e da altre regioni, in via



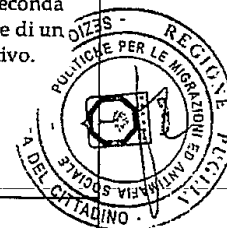
sia della necessità di garantire loro sicurezza che delle diverse opportunità di inserimento socio-lavorativo individuate dalle equipe multidisciplinari. Le accoglienze territoriali vengono realizzate anche nelle province di Taranto e Brindisi dove si può contare sulla rete di supporto al progetto costituita dal pubblico e dal privato sociale nonché da istituti religiosi. Gli uomini singoli e i nuclei familiari vittime di sfruttamento lavorativo e accattonaggio vengono ospitati nella province di Bari dalla Coop. "caps". Si prevede di riservare dei posti in accoglienza ai minori stranieri non accompagnati vittime di tratta su tutto il territorio regionale su invio dei servizi sociali, delle forze dell'ordine, dei tribunali per i minorenni di Bari, Taranto e Lecce che si interfaceranno sia con i soggetti attuatori presenti nei diversi ambiti che con la postazione locale del numero verde.

I processi di inclusione sociale e lavorativa delle vittime di tratta si inseriscono sulle buone pratiche di interventi formativi, di orientamento e inserimento lavorativo a favore di immigrati e di esperienze di integrazione tra le politiche del lavoro, portate avanti dall'assessorato regionale al lavoro e alla formazione professionale, e le politiche sociali dell'assessorato al welfare, attivati attraverso l'utilizzo di tavoli interassessoriali cui prende parte la sezione immigrazione.

La piena operatività su tutto l'ambito territoriale di riferimento è garantita in ultima analisi anche dalla complementarietà degli interventi progettuali con l'azione promossa dal progetto FAMI COM IN 3.0, di cui la regione Puglia è partner, che attivando una metodologia di costruzione e mantenimento di una rete di servizi integrata nel welfare locale, consente la costruzione di partenariati locali anche tra i soggetti attuatori de "La Puglia Non Tratta" e organizzazioni datoriali, sindacali, terzo settore e istituzioni pubbliche al fine di diffondere più efficacemente la mappa dei servizi esistenti per le vittime di tratta ed interventi multi-agenzia.

2.4 Articolazione territoriale degli interventi (indicare le aree territoriali interessate dall'intervento, la tipologia di azioni che si intendono realizzare in quella data area ed il motivo di tale scelta)

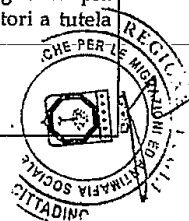
Area territoriale	Tipologia di azione/i	Motivo della localizzazione dell'intervento
Sub Appennino Dauno, Tavoliere delle Puglie, Promontorio del Gargano Capitanata e Cerignola	1. Attività pro-attive e di primo contatto; 2. Azioni di identificazione dello stato di vittima presso cas, sprar e su invio della commissione territoriale di Foggia; 3. Strutture di pronta accoglienza; 4. Protezione sociale, assistenza socio sanitaria, psicologica e legale; 5. Attività mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno di cui all'art.18 Dlgs.286/98 o di altro status giuridico; 6. Formazione; 7. Azioni di inserimento socio-lavorativo; Le attività di primo contatto verranno realizzate da 1 unità mobili di contrasto allo sfruttamento lavorativo e sessuale, da 1 drop in, e dalle attività di counseling presso il Cara di Borgo Mezzanone. L'accoglienza femminile è localizzata nel comune di Poggio Imperiale e in quello di Manfredonia.	Il foggiano è un luogo chiave per il fenomeno dello sfruttamento sessuale e lavorativo. Ci sono molteplici attività di prostituzione con oltre due centinaia di ragazze sulle due SS che l'attraversano (16 e 89) e sulle vie limitrofe e dove centinaia di migranti in particolare dediti all'attività agricola vivono in ghetti e /o in casolari abbandonati, vengono costantemente sfruttati e molto spesso ridotti in schiavitù. Le località indicate per l'accoglienza (Poggio Imperiale e Manfredonia) consentono un'accoglienza in appartamenti inseriti nel tessuto cittadino, adatti in particolare ad una seconda accoglienza in funzione di un inserimento lavorativo.
Area Metropolitana di Bari	1. Attività pro-attive e di primo contatto; 2. Azioni di identificazione dello stato	Il fenomeno dello sfruttamento lavorativo e sessuale è molto diffuso nelle



	<p>di vittima presso i cas, il cara, gli sprar e su invio della commissione territoriale di Bari per il riconoscimento della protezione internazionale ;</p> <p>3.strutture di pronta accoglienza nei comuni di Bari, Terlizzi e Corato;</p> <p>4. protezione sociale, assistenza socio sanitaria, psicologia e legale; 5.attività mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno di cui all'art.18 Dlgs.286/98 o di altro status giuridico;</p> <p>6.Formazione;</p> <p>7. Azioni di inserimento socio-lavorativo;</p> <p>Le attività di primo contatto verranno realizzate mediante 2 unità mobili (una di contrasto allo sfruttamento sessuale e una di contrasto allo sfruttamento lavorativo) sui territori compresi tra Bitonto e il sud Barese. Si prevede l'attivazione di un drop-in presso la sede della Caritas diocesana di Bari (zona centro storico) che avrà funzione di help center. L'accoglienza in case per donne, anche in stato di gravidanza o con minori a carico, vittime di sfruttamento sessuale e lavorativo, è localizzata nei comuni di Adelfia , Bari e Corato e l'accoglienza maschile nel comune di Bari.</p>	<p>campagne e nelle strade periferiche della provincia di Bari. Si pensi alle statali provinciali 231 ex 98, statale 96 Bari Altamura, lungomare di Bari Nazario Sauro, località San Giorgio e Stadio San Nicola. Per quanto attiene lo sfruttamento lavorativo le zone più interessate sono quelle di Terlizzi, Ruvo e Corato nel periodo della raccolta delle olive e dell'uva. Sia l'accoglienza immediata che l'accoglienza residenziale e semi-residenziale insistono sulle città di Bari, Adelfia e Corato in grado di garantire una buona dislocazione delle prese incarico da nord a sud della provincia ed anche perché sono territori fortemente interessati dal problema. Altrettanto rilevante, rispetto alla localizzazione degli interventi, è il protocollo d'intesa che l'associazione Giraffa, l'associazione Micaela e le cooperative Caps e Oasi2 hanno stipulato con la commissione Territoriale di Bari per il riconoscimento della protezione internazionale al fine di realizzare interventi mirati con le vittime di tratta sia prima che dopo l'audizione in commissione.</p>
Territorio nord-barese	<p>1.Attività pro-attive e di primo contatto;</p> <p>2.Azioni di identificazione dello stato di vittima presso i cas, il cara, gli sprar e su invio della commissione territoriale di Bari per il riconoscimento della protezione internazionale ;</p> <p>3.Formazione;</p> <p>4. Azioni di inserimento socio-lavorativo;</p> <p>L'inserimento lavorativo avverrà mediante l'attivazione di tirocini formativi e, in alcuni casi, di contratti di lavoro stipulati dalla cooperativa Oasi2 che prevede nella sua area B, l'inserimento di persone vulnerabili. Le persone in accoglienza nella struttura di Corato inoltre, svolgeranno attività di formazione a Bisceglie presso la sede dell'ente Irsea.</p>	<p>La provincia BT è fortemente interessata sia dallo sfruttamento sessuale sulle s.p. 231 in direzione Foggia, s.p. Trani Barletta e località Canne della Battaglia, dove c'è una forte presenza soprattutto di donne rumene con un turn over notevole, che dallo sfruttamento lavorativo nelle campagne di Andria, Canosa, Trinitapoli, San Ferdinando, connesso alla stagionalità delle colture. Su questi territori la presenza dell'uds costituisce un punto di riferimento per molti migranti che dopo il primo contatto sulla strada, si rivolgono allo sportello informativo che ha sede a Trani, dove insistono anche molti servizi socio sanitari.</p>



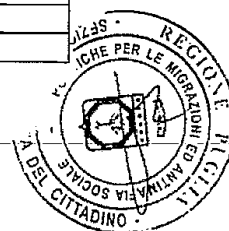
		<p>di riferimento e la Procura della Repubblica presso cui sono stati aperti molti dei fascicoli che riguardano le vittime di sfruttamento lavorativo che hanno sporto denuncia.</p> <p>L'inserimento lavorativo insiste su questo territorio perché qui, a seguito anche della consolidata esperienza nella gestione dei tirocini formativi, maturata dalla cooperativa Oasi 2, è stata costruita la rete delle aziende con le quali si collabora con continuità.</p>
Territorio tarantino	<p>1. Attività pro-attive e di primo contatto attraverso l'uds di contrasto allo sfruttamento lavorativo/sessuale e attraverso l'informativa presso l'hot spot di Taranto.</p> <p>2. Azioni di identificazione dello stato di vittima presso cas e sprar e su invio della commissione per il riconoscimento della protezione internazionale di Lecce;</p>	<p>I territori di Ginosa, Girifalco, Massafra, Mottola sono stagionalmente interessati dalla presenza di migranti occupati nella raccolta delle angurie, mentre la città di Taranto presenta forti criticità connesse alla prostituzione che, nelle zone più degradate del centro storico, è esercitata in appartamenti da donne italiane e straniere che vivono in condizione di grande vulnerabilità. La presenza dell'Hot-spot rende ancora più complessa la gestione dei migranti tra i quali spesso sono presenti vittime e/o potenziali vittime di tratta.</p>
Territorio dell'Alto e del Basso Salento	<p>1. Attività pro-attive e di primo contatto attraverso l'uds;</p> <p>2. Azioni di identificazione dello stato di vittima presso cas e sprar e su invio della commissione per il riconoscimento della protezione internazionale di Lecce;</p> <p>3. strutture di pronta accoglienza, accoglienza a Fasano e Maglie;</p> <p>4. protezione sociale, assistenza socio sanitaria, psicologia e legale;</p> <p>5. attività mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno di cui all'art.18 Dlgs.286/98 o di altro status giuridico;</p> <p>Formazione.</p> <p>Azioni di inserimento socio-lavorativo;</p>	<p>Nel Salento il settore agricolo rimane quello di maggior richiamo da parte dei lavoratori stranieri durante la raccolta dei prodotti della terra. Le coltivazioni delle patate, del pomodoro e delle angurie occupano, per prime, lavoratori stranieri sfruttati per la raccolta. Su questi territori la Regione Puglia, in virtù dell'Accordo regionale per il contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, predisporrà un'accoglienza più dignitosa per i lavoratori a tutela dei loro diritti.</p>



Regione Puglia	<p>Si svolgeranno cicli di seminari e eventi informativi sul territorio regionale. Si ritiene che un'azione di formazione non possa non essere un progetto di conoscenza attraverso il quale migliorare e accrescere ciò che si sa, o presume di sapere, a proposito di fenomeni - come quello delle tratta e dello sfruttamento - in rapido mutamento. In questo senso non vi è una ricerca e poi un'azione, ma le due funzioni diventano inseparabili e poste fra loro in rapporto circolare. Gli obiettivi sono così declinabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> favorire una conoscenza maggiore e significativa del fenomeno; favorire una destigmatizzazione delle vittime di tratta; favorire la creazione delle precondizioni per l'accesso ai servizi del territorio da parte delle vittime di tratta; favorire le precondizioni per inserimenti sociali e lavorativi efficaci; favorire strategie e modalità operative di progettazione e valutazione sinergica tra i diversi soggetti territoriali; favorire il lavoro di network delle agenzie territoriali che a vario titolo concorrono alla realizzazione degli interventi ; favorire un approccio antropologicamente fondato delle prassi di accoglienza e coesione sociale ;favorire una consapevolezza della dimensione transnazionale del fenomeno; favorire uno scambio e confronto di situazioni, problemi e prassi. 	<p>Le attività di informazione sensibilizzazione e mainstreaming sul territorio, sono ritenute necessarie per poter modificare la percezione dell'opinione pubblica e non solo, sul tema dello sfruttamento e della riduzione in stato di grave assoggettamento di un numero significativo di immigrati, svelando gli scenari di sfruttamento, violazione della libertà e dei diritti che le persone immigrate sfruttate sessualmente e/o lavorativamente subiscono.</p> <p>L'intento è quello di proseguire la riflessione già avviata in questi anni che ha posto al centro i rapporti tra tutte le articolazioni politiche, sociali, pubbliche e private dei territori e i fenomeni sociali della tratta. Il progetto prevede, in questa direzione, l'attivazione di seminari di formazione per operatori del pubblico e del privato e di convegni in collaborazione con i comuni e gli enti partners del progetto grazie anche alla complementarietà con altri progetti gestiti dalla regione Puglia sul tema delle reti e della governance del fenomeno migratorio (FAMI MULTIAZIONE e FAMI COM IN.3.0).</p>
----------------	---	---

2.5 Altri progetti operativi sul territorio di riferimento:

Progetto finanziato da:	Nome del progetto
Unione europea o altra Agenzia europea	
Regione	
Enti locali	



3 - IMPATTO QUANTI-QUALITATIVO DEL PROGETTO RISPETTO AI DESTINATARI

Utenza che si prevede accederà al programma (il valore risultante dalla somma del genere "maschi + femmine + transgender deve essere uguale al valore risultante dalla somma per età minori + adulti ed uguale al n. totale)

Nuove prese in carico: 111

In continuità dal bando precedente: 59

Totale:

per genere:

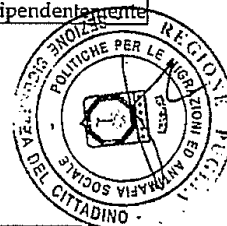
- maschi: 40
- femmine: 130
- transgender:

per età:

- minori: 10
- adulti: 160

Modalità di raccordo con il Numero Verde Nazionale anti-tratta per la messa in rete degli eventuali trasferimenti degli/delle utenti da un progetto ad un altro (max 500 caratteri)

L'Associazione Giraffah Onlus gestisce dal 2000 la Postazione Regionale del Numero Verde Nazionale Antitratta. La postazione collabora, sia a livello nazionale che a livello regionale, con tutte le associazioni del privato sociale iscritte alla seconda sezione dalle quali riceve la "scheda informativa messa in rete-MIR" con la richiesta di disponibilità di posti in accoglienza e la trasmette alle organizzazioni autorizzate e accreditate alla presa in carico residenziale protetta. La referente del Numero Verde ha una reperibilità h24. Inoltre tutti i soggetti attuatori e la Postazione Centrale del Numero Verde collaborano in merito alle modalità di invio e messa in rete delle persone vittime di tratta per ottimizzare le risorse presenti sul territorio nazionale e garantire a tutte uguale opportunità e trattamento indipendentemente dal luogo di emersione e presa in carico.



Diversificazione delle strutture di accoglienza e capacità ricettiva totale

Tipologia <i>indicare SOLO quelle tipologie di strutture (casa di fuga, casa di accoglienza, ecc.) nelle quali sono disponibili posti letto</i>	nr. strutture	nr. posti letto disponibili nella struttura <i>(Inserire un SOLO numero risultante dalla somma dei posti letto effettivamente disponibili)</i>
Casa di fuga femminile	4	14
Casa di fuga maschile	1	2
Casa di accoglienza femminile	6	31

Casa di accoglienza maschile-nuclei familiari	1	8
Casa di accoglienza minori	4	8
TOTALE	16	63

altro (max 500 caratteri): I lavoratori stagionali molti dei quali potenziali vittime di sfruttamento lavorativo vengono accolti a San Severo in località Fortore e a Nardò in località Masseria Boncuri all'interno di strutture e tensostrutture allestite dalla sezione "sicurezza del cittadino, antimafia sociale e immigrazione" della Regione Puglia.

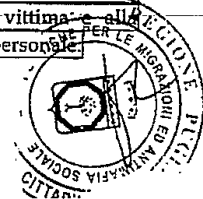
Altri servizi e strutture a disposizione dei destinatari (max 500 caratteri)

I destinatari avranno a disposizione le strutture per la prima assistenza messe a disposizione dal comune di Bari attraverso il PIS (pronto intervento sociale); dalla Congregazione delle Suore di Madre Teresa di Calcutta; dalla Canonica della Parrocchia San Giocchino di Terlizzi; dalla congregazione delle suore di san'Antonio di Corato e Altamura. E' prevista la collaborazione anche con "Area 51" (centro diurno che offre servizi mensa, di lavanderia, sito nel centro di Bari), il dormitorio notturno "Andromeda" di Bari, la casa di accoglienza "Sole luna", Banco Alimentare, ecc. Sono previsti altresì spazi messi a disposizione per sportelli e attività di inclusione da enti locali e organizzazioni del terzo settore che aderiscono al progetto.

A - EMERSIONE

3.1 Descrivere la metodologia di intervento volta all'emersione delle potenziali vittime: indicare le azioni che si intendono attuare per dare impulso a tale attività in riferimento alle azioni proattive e di primo contatto, al funzionamento delle unità operative, alle procedure di raccordo con il Numero Verde anti-tratta, alle modalità di presa in carico delle segnalazioni e invio delle vittime ai servizi dedicati (max 1500 caratteri):

Le attività proattive e di primo contatto si esplicano attraverso: unità di strada, drop-in, informativa presso hot-spot di Taranto, servizi di counseling dedicati. Questi ultimi sono indirizzati alle potenziali vittime di tratta ospiti dei centri di prima accoglienza per richiedenti protezione internazionale (CAS), nei CARA, negli SPRAR e nelle comunità per minori nonché in raccordo con le commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale di Bari, Foggia e Lecce. E' prevista l'unità territoriale operativa (UTO) composta dai 6 referenti degli enti attuatori che si occupano delle azioni proattive per l'emersione delle eventuali vittime, che svolgono il ruolo di "filtro" verso i servizi a bassa soglia. I referenti hanno il cellulare reperibile h24, che li rende sempre rintracciabili per situazioni di emergenza. Il raccordo tra l'UTO e la postazione centrale del NV, avverrà attraverso la referente dell'ass. Giraffah, Anna Paola Rizzo, la quale si occuperà anche di inviare tutte le segnalazioni ai servizi territoriali competenti e agli Enti di tutela fuori dal territorio regionale. Le segnalazioni funzionali alle attività di emersione, provengono anche dalle forze dell'ordine che in virtù di un protocollo sottoscritto nel 2014 tra soggetti attuatori, Prefettura di Bari e Questura di Bari, contattano la postazione locale del numero verde per l'ascolto protetto di potenziali vittime. Gli invii da parte delle Commissioni Territoriali di Bari e Lecce sono previsti dai Protocolli siglati dalle stesse con alcuni dei soggetti attuatori del progetto (Giraffa, Oasi2, Micaela, Caps, AtuttoTenda). A conclusione dell'audizione in Commissione, qualora emergano indicatori della tratta, il relatore acquisisce il consenso della potenziale vittima richiedente asilo ad avere un colloquio con un ente anti-tratta che procede alla identificazione formale della vittima e alla redazione di una relazione di cui la commissione tiene conto allegandola al fascicolo personale.



3.2 Numero delle persone con le quali si prevede di entrare in contatto (tale valore è una stima delle vittime che possono essere avvicinate attraverso unità di contatto, sportelli ecc.):

3000

e di questi il numero stimato delle persone richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale vittime di tratta

2000

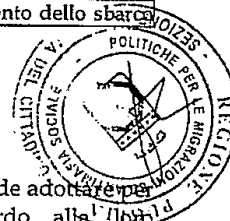
3.3 Descrivere gli interventi di emersione in relazione alle tipologie di sfruttamento e alle caratteristiche delle vittime (genere, età) (max 1500 caratteri)

Considerando le diverse tipologie di sfruttamento e tenendo conto delle caratteristiche delle vittime, saranno attuati specifici interventi di emersione attraverso 5 Unità di Strada. Per contrastare lo sfruttamento lavorativo 3 unità di strada, svolgendo attività specializzata di outreach, orientamento legale e sanitario saranno operative sui territori del foggiano (dal Gargano alla piana di Rignano sino a Cerignola) nelle province BT e Taranto e nel territorio di Nardò, luoghi in cui l'uso della manodopera straniera, unitamente alla tratta di persone, è significativo soprattutto nelle campagne. Le restanti Unità di Strada lavoreranno sulle statali di San Severo, Foggia, Manfredonia, del Tarantino (Massafra), del barese, della provincia BT e del basso e alto Salento continuando l'intenso lavoro di contatto e aggancio con le donne vittime di sfruttamento sessuale, spesso estranee al sistema dei servizi sanitari, offrendo loro accompagnamento di tipo sociosanitario. Gli sportelli informativi a bassa soglia (drop-in) a Trani, Bari, Manfredonia e Maglie assolveranno sia ad una funzione di help desk che di orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio. Le attività di counseling nei Cara di Bari e Borgo Mezzanone (FG) nonché nei CAS, negli Sprar e nelle comunità per minori e le attività di informativa presso l'hot-spot di Taranto saranno rivolte ai migranti al momento dello sbarco con particolare attenzione alle giovani donne che in quella fase sono più vulnerabili.

B - PRIMA ASSISTENZA

3.4 Descrivere le azioni che si intendono realizzare e la metodologia che si intende adottare per l'attuazione dell'attività di prima assistenza, con particolare riguardo alla diversificazione e coerenza in relazione alle tipologie di sfruttamento, alle caratteristiche delle vittime (genere, età) e al successivo possibile processo di integrazione sociale (max 1500 caratteri)

Nella prima assistenza rientrano l'orientamento e gli accompagnamenti legali e sanitari rivolti alle vittime/potenziali vittime contattate più volte attraverso l'uds e i drop-in nonché l'accoglienza in case protette (5 case distinte per target) per donne anche con figli al seguito, uomini e/o nuclei familiari e minori stranieri non accompagnati vittime di sfruttamento sessuale e lavorativo e/o accattonaggio localizzate in Bari, Corato e Terlizzi. Si provvederà all'attivazione di posti di accoglienza transitoria con l'intento di garantire la prima assistenza in sicurezza, consolidando un sistema di accoglienze diffuse ove possano essere prese in carico da un minimo di due a un massimo di quattro persone per casa. Tale intervento vuole rendere meno complessa la convivenza tra persone adulte, con diverse appartenenze culturali, migliorando al tempo stesso l'efficacia di un possibile percorso di sostegno e orientamento individualizzato alle singole storie di vita. Gli utenti usufruiranno di uno screening sanitario immediato e continuativo grazie alla collaborazione con i presidi sanitari nonché di accompagnamenti presso il CSM o altri servizi sanitari qualora emergano vulnerabilità di tipo psichiatrico. Sarà garantita l'assistenza (attraverso l'orientamento legale, il counselling) che accompagni le vittime a far emergere la loro



condizione con la possibilità di proseguire il percorso in programmi art. 18 laddove ne sussistano i presupposti.

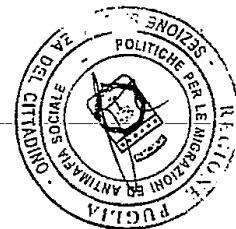
3.5 Descrivere l'articolazione degli interventi e dei servizi proposti nell'ambito del progetto (lavoro di strada, pronta accoglienza, accoglienza residenziale, servizi socio-sanitari di pronto intervento e/o assistenza psicologica, sociale e assistenza legale, drop-in) (max 1500 caratteri)

Con riferimento agli interventi previsti ai punti 3.1., 3.3 e 3.4, il progetto intende attivare i seguenti servizi: 6 unità di strada di contrasto allo sfruttamento sia lavorativo che sessuale che, nell'ottica della riduzione del danno, offrono orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari, ai servizi per il lavoro (sindacati, centri per l'impiego), alle strutture di accoglienza realizzando una valutazione di situazioni di particolare necessità di aiuto o intervento sociale professionale; 5 drop in (sportelli) di ascolto sociale che, mediante l'intervento di operatori specializzati, fanno "filtro" rispetto all'emersione dalla condizione di sfruttamento e inviano ai servizi dedicati; Accompagnamenti legali di potenziali/vittime, presso gli uffici immigrazione delle Questure competenti, presso gli uffici della squadra mobile -sezione criminalità straniera e prostituzione e presso le tenenze dei carabinieri per l'acquisizione di formale denuncia o verbale di sommarie informazioni; Assistenza psicologica realizzata sia internamente mediante la previsione nelle equipe multidisciplinari di figure professionali specializzate nella presa in carico di vittime di tratta che esternamente, prevedendo il coinvolgimento del sistema sanitario nazionale mediante i servizi socio-sanitari ad accesso diretto come i consultori familiari; pronta accoglienza (per un termine di 15giorni) per uomini, donne e nuclei monoparentali in strutture protette diffuse sul territorio regionale.

C - SECONDA ACCOGLIENZA

3.6 Descrivere gli interventi mirati alla costruzione di un percorso di assistenza personalizzato di secondo livello integrato e multidimensionale (anche mediante l'uso delle nuove tecnologie e dei processi d'uso delle ICT) mirato alla formazione e all'acquisizione di competenze, specificando le iniziative di accompagnamento previste: orientamento professionale, tutoraggio, ecc.. (max 1500 caratteri)

All'esito di un percorso di orientamento di primo e secondo livello finalizzato alla definizione di un progetto personalizzato che valorizzi le risorse personali (caratteristiche, competenze, ecc.) in una prospettiva di ricostruzione del pregresso e valutazione delle risorse di contesto (familiari, ambientali, ecc.), i destinatari fruiranno in prima istanza di corsi di alfabetizzazione linguistica e informatica che potranno essere tenuti in aula ovvero nelle stesse strutture di accoglienza, qualora ve ne sia la necessità per motivi di sicurezza ecc. In seconda battuta, si perverrà alla definizione di un percorso personalizzato per ogni soggetto interessato, mirante all'acquisizione di competenze e qualifiche professionali presenti nei Repertori Regionali, nell'ambito di settori produttivi che presentino consistenti prospettive occupazionali, ovvero attraverso l'acquisizione di patentini, certificazioni specifiche e/o abilitazioni (es. ECDL, SICUREZZA, HCCP). La più ampia libertà di scelta da parte del destinatario del proprio progetto individuale verrà garantita anche attraverso l'erogazione di voucher, utilizzabili nell'ambito della offerta formativa territoriale pubblica e privata.



3.7 Descrivere gli interventi mirati all'inserimento socio-lavorativo ed eventuale coinvolgimento di attori significativi del mercato del lavoro (associazioni di categoria, organismi di intermediazione, sindacati, terzo settore, patronati, ecc.) (max 1500 caratteri)

L'obiettivo dell'inserimento socio-lavorativo risulta fondamentale al fine di sottrarre le vittime di tratta dalle condizioni di bisogno economico e isolamento sociale che ne accrescono la vulnerabilità, assoggettandoli, sempre più di frequente, a forme di sfruttamento lavorativo e dando luogo a fenomeni di economia sommersa. Al fine di favorire la fuoriuscita dall'economia sommersa, una misura di politica attiva appropriata viene individuata nella partecipazione a percorsi formativi on the job finalizzati a favorire l'accesso al mercato del lavoro mediante l'acquisizione e/o il rafforzamento di competenze con il contestuale riconoscimento di una indennità in favore del tirocinante. Il percorso formativo da attivare vede il coinvolgimento di un ampio numero di soggetti (a partire dagli organismi accreditati alla formazione e ai servizi al lavoro), in qualità di soggetti promotori del tirocinio, che interagiscono con operatori economici disposti ad erogare la formazione sulla base di un progetto formativo individuale. La natura on the job del percorso, svolto con il supporto di due tutors, a cui la normativa attribuisce specifici compiti a garanzia del conseguimento degli obiettivi formativi, rende lo strumento particolarmente adatto a favorire una prima conoscenza e un approccio al mercato del lavoro improntato a principi di legalità, trasparenza e regolarità nella prospettiva di un effettivo inserimento socio-lavorativo.

D- AUTONOMIA VOLTA AL CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA E ALL'AUTONOMIA ABITATIVA

3.8 Descrivere le azioni di motivazione, di empowerment e di maggiore occupabilità messe in campo (max 1000 caratteri)

L'orientamento ai servizi per l'inserimento socio-lavorativo viene realizzato in due macro-fasi: la prima di tipo laboratoriale in cui vengono messi a disposizione dei beneficiari gli strumenti teorici ad opera dell'operatore deputato all'inserimento lavorativo; la seconda, di tipo tecnico-pratico in cui si prevedono forme di accompagnamento ai servizi nonché la realizzazione dei video-cv come strumento a supporto della loro candidatura alle aziende del territorio.

La pratica di questi anni ha insegnato alle organizzazioni anti-tratta che lavorano sul territorio che il modo più efficace per costruire un'opportuna conoscenza dei servizi è frequentarli e far individuare alle persone in carico gli adeguati percorsi di risposta alle loro esigenze e domande. Come già accennato, la dimensione dell'accompagnamento è fondamentale perché vede il diretto coinvolgimento del beneficiario sia nell'attività formativa professionalizzante di affiancamento e di partecipazione all'attività produttiva che nella ricerca attiva dell'autonomia alloggiativa. Tale ricerca viene portata avanti nell'ambito di una rete strutturata di relazioni con agenzie per la casa e prevede attività di consulenza riguardante i contenuti del contratto d'affitto; assistenza giuridica alla stipula della locazione; assistenza nella presentazione delle domande d'accesso all'edilizia residenziale pubblica; assistenza nella stesura di comunicazione ai proprietari; mediazione con proprietari.

E-PROGRAMMA SPECIFICO DI ASSISTENZA PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI VITTIME DI TRATTA

3.9 Descrivere il programma specifico di assistenza per minori stranieri non accompagnati vittime di tratta che assicuri adeguate condizioni di accoglienza e di assistenza psico - sociale,



sanitaria e legale, prevedendo soluzioni di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età (*max 1500 caratteri*)

I soggetti attuatori garantiranno accoglienza a 10 minori di sesso femminile non accompagnate. Ciascun ente metterà a disposizione due posti letto dedicati, predisponendo un programma specifico di assistenza, prevedendo la possibilità di prolungare il percorso di accoglienza, ove necessario, anche oltre il compimento della maggiore età. Le strutture a disposizione degli enti sono ad alta specializzazione e hanno all'attivo un'equipe con capacità e competenze idonee a garantire adeguate prese in carico e sostegno continuo delle minorenni migranti vittime di tratta e grave sfruttamento. L'Accoglienza abitativa della minore avverrà in un luogo sicuro e segreto, dotato di un regolamento interno tradotto nelle lingue comprese dalle ospiti, condiviso con ogni minore accolta e dalla stessa sottoscritta. Le strutture offriranno, oltre a vitto, alloggio, "pocket money" mensile e beni di prima necessità, i seguenti servizi: Orientamento e supporto all'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale e all'assistenza; Orientamento legale e supporto alle procedure per l'ottenimento dei documenti; Supporto psicologico; Presenza in organico di mediatrici linguistico-culturali. A sostegno dell'integrazione saranno avviate tutte le procedure necessarie per l'inserimento scolastico delle minori: iscrizione ai corsi di base della lingua italiana anche se temporaneamente prive di permesso di soggiorno o documentazione anagrafica. Per ciascuna delle ospiti sarà definito un progetto educativo individualizzato (PEI) formulato tenendo sempre presente il supremo interesse della minore, le sue aspettative e competenze, il progetto migratorio. Nello specifico si mirerà all'integrazione socio-lavorativa delle minori e delle neomaggiorenni attraverso l'attivazione di tirocini formativi cofinanziati dall'Assessorato Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro. E' formalmente attiva da anni una consolidata rete locale che ha un approccio integrato alle problematiche della tratta degli esseri umani e che coinvolge, tra gli altri, i tribunali per i minorenni di Lecce, Bari e Taranto. In continuità con l'annualità precedente (di cui costituiva azione di sistema), l'equipe multidisciplinare del Progetto "Famiglie Accoglienti" attraverso il sistema family care ha redatto una lista delle famiglie sul territorio di Bari e Provincia che sperimenteranno forme di "affido leggero". Tale azione continuerà ad essere una "misura funzionale" all'accelerazione dei percorsi di uscita al fine di sostenere il processo di autonomia delle minori e delle neo maggiorenni per facilitarne l'inserimento nel tessuto sociale.

3.10 Tipologie di sfruttamento sulle quali si intende focalizzare l'intervento con particolare riferimento anche alle vittime di sfruttamento lavorativo previste dall'art. 380 del codice di procedura penale e casi segnalati dalle Commissioni territoriali (*max 200 caratteri*):

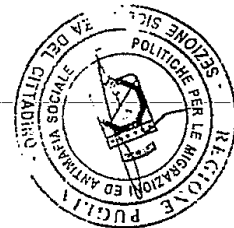
L'attenzione verrà focalizzata sulle vittime di sfruttamento sessuale, accattonaggio e lavorativo nonché sui casi inviati al progetto dalle commissioni territoriali di Bari, Foggia e Lecce con cui si è già collaborato nell'annualità precedente con la presa in carico territoriale di alcune minori.

4 - IMPATTO E QUALITÀ DELLE FORME DI COLLABORAZIONE IN RETE

4.1 Forme di partenariato e di collegamento in rete con le Regioni e gli Enti locali, con le istituzioni e gli enti che operano nel campo del contrasto alla criminalità e dell'assistenza alle vittime

Regioni

Regione Piemonte
Regione Emilia - Romagna
Regione Calabria



Enti Locali

Città Metropolitana di Bari - Servizio Demanio - Patrimonio - Locazioni - Politiche del Lavoro - Centro per l'Impiego di Bari
 Provincia di Foggia
 Ambito Sociale Territoriale di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari (Bari)
 Ambito Sociale Territoriale di Galatina, Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Sogliano Cavour e Soletto (Lecce)
 Consorzio per l'Integrazione e l'Inclusione Sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Maglie, Bagnolo del Salento, Cannole, Castrignano dei greci, Corigliano d'Otranto, Cursi, Giurdignano, Melpignano, Muro Leccese, Otranto, Palmariggi e Scorrano (Lecce)
 Comune di San Giovanni Rotondo (Foggia)
 Comune di Cellamare (Bari)
 Comune di Adelfia (Bari)
 Comune di Capurso (Bari)
 Comune di Bari
 Comune di Monopoli (Bari)
 Comune di Polignano a Mare (Bari)
 Comune di Cerignola (Foggia)
 Comune di Trani (Bat)
 Comune di Barletta (Bat)

Attori presenti sul territorio (Prefetture, Questure, Comandi provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ASL, Procure, Agenzie Formative, Associazioni di categoria del mondo del lavoro, Enti ispettivi in ambito lavorativo)

Questura di Bari
 Prefettura di Taranto
 Prefettura di Barletta - Andria - Trani (Bt)
 Prefettura di Foggia
 Tribunale per i Minorenni di Taranto
 Tribunale per i Minorenni di Bari
 Confesercenti Regionale Pugliese (Bari)
 I.R.S.E.A. - Istituto di Ricerca e Formazione (Bisceglie BT)
 Azienda U.S.L. Lecce/2 - Distretto socio - sanitario di Maglie

Sindacati

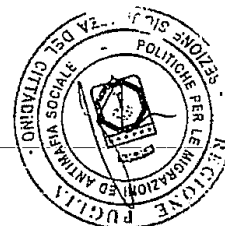
CGIL Puglia - Confederazione Generale Italiana del Lavoro
 UIL di Puglia e di Bari - Unione Italiana del Lavoro

Enti competenti in materia sanitaria

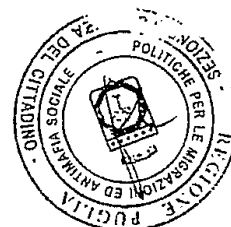
Società della Salute Zona Pisana, Consorzio Pubblico fra Enti Locali e ASL (Pisa)
 Gris - Gruppo Immigrazione e Salute della Società Italiana di Medicina delle Migrazione (Roma)

Altri Enti pubblici e privati

Associazione Psychè onlus
 Centro Provinciale Istruzione Adulti Lecce (CPIA Lecce)
 Centro Provinciale Istruzione Adulti Bari (1° CPIA Bari)
 Centro Antiviolenza Riscoprirsi (Andria - BT)
 Ordine degli Assistenti Sociali Consiglio Regionale della Puglia
 Save the Children Italia onlus (Roma) - ONG
 COSPE onlus - Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti (Firenze)



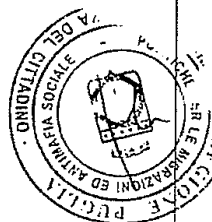
Associazione Salam, Organizzazione Non Governativa di Cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo (Martina Franca - TA)
Caritas di Bari - Bitonto (Bari)
Caritas di Barletta (Bt) - Fondazione del Clero
Caritas Diocesana di Otranto (Lecce)
CIOFS/FP Puglia - Centro Italiano Opere Femminili Salesiane (Taranto)
Fondazione Le Costantine Casamassella - Le)
MedTraining cooperativa sociale (Foggia)
Artes, cooperativa sociale di tipo B (Bari)
Consorzio fra Cooperative Sociali Elpendù, (Mola di Bari - Ba)
Consorzio Mestieri Puglia (Bari)
Unisco - Network per lo sviluppo locale (Bari)
Fondazione Giovanni Paolo II onlus (Bari)
Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
FIRSS - Formazione, Intervento e Ricerca per il Servizio Sociale (Bari)
Abusuan - Centro Interculturale, Bari
Quasar (Putignano, Ba)
CSV - Centro di Servizio al Volontariato di Foggia
Fondazione Opera Santi Medici Cosma e Damiano onlus (Bitonto - Ba)
Fondazione Migrantes (Roma)
ANOLF - Associazione Nazionale Oltre le Frontiere Puglia (Bari)
Al.i.c.e. - ALternative Integrate Contro l'Emarginazione, (Triggiano - Ba)
INTEGRA onlus - Casa delle Culture (Lecce)
Alfallah (Taranto)
ComunicareIlSociale.it (Molfetta - Ba)
Banco delle Opere di Carità, (Bitonto - BA)
ASGI - Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (Torino)
GLR Gruppo Lavoro Rifugiati onlus (Bari)
Auxilium, gestore del C.A.R.A. (Bari)
Arci Comitato Territoriale di Lecce (Lecce)
Arci Comitato Territoriale di Bari (Bari)
NUMERO VERDE NAZIONALE ANTITRATTA - Postazione Centrale
IOM International Organization for Migration - ufficio di coordinamento per il Mediterraneo (Roma)
C.N.C.A. Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza, (Roma)
Borgorete, Società Cooperativa Sociale (Perugia)
Tampep onlus (Torino)
On the road onlus (Martinsicuro - TE)
Dedalus, (Napoli)
Ce. St. Ri. M. Centro Studi e Ricerche sulle Realtà Meridionali (Potenza)
Piam onlus (Roma)
Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione (Abbiategrasso - MI)
Il Cammino (Roma)
Piattaforma Nazionale Antitratta, blog (piattaformaantitratta.blogspot.it)
Gruppo Abele, associazione onlus (Torino)
Proyecto Esperanza (Madrid - Spagna)
Fundacion de Solidaridad Amaranta (Madrid - Spagna)



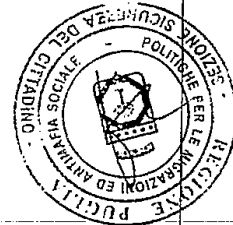
4.2 Sintetica descrizione del ruolo di ogni partner nella realizzazione del progetto


Indicare il nome del partner e le attività istituzionalmente	Indicare le attività svolte dal partner nell'ambito del	Indicare la data di inizio della
--	---	----------------------------------

svolte	progetto	collaborazione
Regione Piemonte, ente locale - amministrazione, uso e gestione del Bene Comune	<ul style="list-style-type: none"> • rinforzo nelle attività di emersione, di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta attraverso la messa in rete e la concertazione reciproca della presa in carico dei beneficiari e delle beneficiarie delle azioni; • condivisione delle conoscenze e delle esperienze relative alle buone prassi e all'andamento del fenomeno della tratta sul territorio nazionale. 	2016
Regione Calabria ente locale - amministrazione, uso e gestione del Bene Comune	<ul style="list-style-type: none"> • rinforzo nelle attività di emersione, di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta attraverso la messa in rete e la concertazione reciproca della presa in carico dei beneficiari e delle beneficiarie delle azioni; • condivisione delle conoscenze e delle esperienze relative alle buone prassi e all'andamento del fenomeno della tratta sul territorio nazionale; ▪ invio e presa in carico delle persone vittime di tratta. * Soggetto Partner nello sviluppo dell' AZIONE DI SISTEMA- sfruttamento lavorativo - riduzione in schiavitù e caporalato (rif. progetto IN.C.I.P.I.T. - Iniziativa Calabra per l'Identificazione, Protezione ed Inclusione sociale delle vittime di Tratta"). 	2016
Regione Emilia - Romagna, ente locale - amministrazione, uso e	• rafforzamento della rete nazionale dei progetti	2016

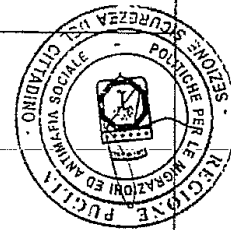


gestione del Bene Comune	<p>finalizzati al contrasto del fenomeno della tratta, alla tutela e all'assistenza delle vittime;</p> <ul style="list-style-type: none"> • messa in rete delle conoscenze e delle esperienze riguardo alle buone prassi e all'andamento del fenomeno; • individuazione di comuni modalità di approccio ai problemi emergenti; • confronto sull'operatività rispetto alla mediazione culturale, all'assistenza legale, ai rapporti con le Questure e le Forze dell'Ordine; • collaborazione nelle richieste di invio e di presa in carico delle vittime di tratta e grave sfruttamento, sia per tutelare la sicurezza della persona presa in carico, sia per facilitare il percorso di inclusione sociale e di autonomia. 	
Provincia di Foggia, ente locale - amministrazione, uso e gestione del Bene Comune	<ul style="list-style-type: none"> • orientamento sulle opportunità formative del territorio; • supporto nelle attività di inclusione ed integrazione sociale e lavorativa. 	2007
Città Metropolitana di Bari , Servizio Demanio, Patrimonio, Locazioni, Politiche del Lavoro, Centro per l'Impiego, ente territoriale pubblico - cura gli interessi della comunità, promuovendone lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio, secondo principi di sostenibilità, tutela ambientale e solidarietà; coordina la propria	<ul style="list-style-type: none"> • orientamento sulle opportunità formative del territorio; • supporto nelle attività di inclusione ed integrazione sociale e lavorativa. 	2007

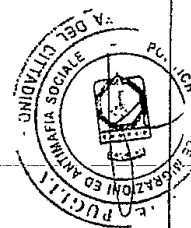


<p>attività con quella dei comuni singoli o associati del suo territorio, in conformità al principio di sussidiarietà e al fine di realizzare economie di scala nella gestione dei servizi. Pro,uove altresì attraverso i Centri per l'Impiego un raccordo efficace tra le politiche attive e i servizi per il lavoro, mediante strumenti per l'inclusione attiva, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo</p>		
<p>Ambito Sociale Territoriale di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari (Bari), associazione di enti locali - tutela i diritti della popolazione attraverso la definizione (d'intesa con l'Azienda Unità Sanitaria Locale) di un Piano di Zona degli interventi sociali e socio sanitari (uno strumento di programmazione delle politiche sociali, finalizzato alla realizzazione della rete dei servizi sociali e che contribuisce al benessere delle persone e a migliorare la qualità della vita individuale e comunitaria)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • segnalazione possibili vittime di tratta in particolar modo provenienti dall'Ufficio dei Servizi Sociali dell'Ente (rinforzo nelle attività di emersione delle potenziali vittime di tratta); • co - gestione della presa in carico relativa a persone vittime di tratta con un alto grado di marginalità sociale; • scambio di buone prassi relative all'assistenza di minori vittime di tratta e grave sfruttamento; • supporto nella diffusione del numero verde antitratta e dei servizi di assistenza e protezione sociale per le persone vittime di tratta presenti nel territorio. <p>* co - finanziamento di 10.000,00 euro con la messa a disposizione di risorse strutturali, strumentali e servizi.</p>	<p>2007</p>
<p>Ambito Sociale Territoriale di Galatina, Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Sogliano Cavour e Soletto (Lecce), associazione di enti locali - tutela i diritti della popolazione attraverso la definizione (d'intesa con l'Azienda Unità Sanitaria Locale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • segnalazione possibili vittime di tratta in particolar modo provenienti dall'Ufficio dei Servizi Sociali dell'Ente (rinforzo nelle attività di emersione delle potenziali vittime di tratta); 	<p>2011</p> 

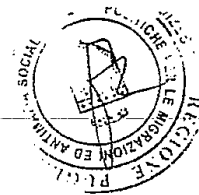
<p>di un Piano di Zona degli interventi sociali e socio sanitari (uno strumento di programmazione delle politiche sociali, finalizzato alla realizzazione della rete dei servizi sociali e che contribuisce al benessere delle persone e a migliorare la qualità della vita individuale e comunitaria)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • co - gestione della presa in carico relativa a persone vittime di tratta con un alto grado di marginalità sociale; • scambio di buone prassi relative all'assistenza di minori vittime di tratta e grave sfruttamento per una presa in carico integrata; • supporto nella diffusione del numero verde antitratta e dei servizi di assistenza e protezione sociale per le persone vittime di tratta presenti nel territorio. 	
<p>Consorzio per l'Integrazione e l'Inclusione Sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Maglie, Bagnolo del Salento, Cannole, Castrignano dei greci, Corigliano d'Otranto, Cursi, Giurdignano, Melpignano, Muro Leccese, Otranto, Palmariggi e Scorrano (Lecce), associazione di enti locali - tutela i diritti della popolazione attraverso la definizione (d'intesa con l'Azienda Unità Sanitaria Locale) di un Piano di Zona degli interventi sociali e socio sanitari (uno strumento di programmazione delle politiche sociali, finalizzato alla realizzazione della rete dei servizi sociali e che contribuisce al benessere delle persone e a migliorare la qualità della vita individuale e comunitaria)</p>	<p>segnalazione possibili vittime di tratta in particolar modo provenienti dall'Ufficio dei Servizi Sociali dell'Ente (rinforzo nelle attività di emersione delle potenziali vittime di tratta);</p> <ul style="list-style-type: none"> • co - gestione della presa in carico relativa a persone vittime di tratta con un alto grado di marginalità sociale; • scambio di buone prassi relative all'assistenza di minori vittime di tratta e grave sfruttamento per una presa in carico integrata; • supporto nella diffusione del numero verde antitratta e dei servizi di assistenza e protezione sociale per le persone vittime di tratta presenti nel territorio. 	2011
<p>Comune di San Giovanni Rotondo (Foggia), ente locale - amministrazione, uso e gestione del Bene Comune</p>	<ul style="list-style-type: none"> • segnalazione possibili vittime di tratta in particolar modo provenienti dall'Ufficio dei Servizi Sociali dell'Ente (rinforzo nelle attività di emersione delle potenziali 	2007

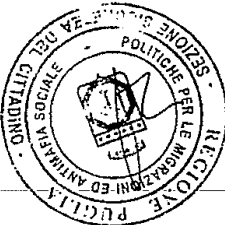


	<p>vittime di tratta);</p> <ul style="list-style-type: none"> • co - gestione della presa in carico relativa a persone vittime di tratta con un alto grado di marginalità sociale; • scambio di buone prassi relative all'assistenza di minori vittime di tratta e grave sfruttamento per una presa in carico integrata; • supporto nella diffusione del numero verde antitratta e dei servizi di assistenza e protezione sociale per le persone vittime di tratta presenti nel territorio; • messa a disposizione di locali attrezzati per le esigenze progettuali e soprattutto per le attività di promozione, diffusione e monitoraggio del progetto. 	
Comune di Cellamare (Bari), ente locale - amministrazione, uso e gestione del Bene Comune	<ul style="list-style-type: none"> • segnalazione possibili vittime di tratta in particolar modo provenienti dall'Ufficio dei Servizi Sociali dell'Ente (rinforzo nelle attività di emersione delle potenziali vittime di tratta); • co - gestione della presa in carico relativa a persone vittime di tratta con un alto grado di marginalità sociale; • scambio di buone prassi relative all'assistenza di minori vittime di tratta e grave sfruttamento per una presa in carico integrata; • supporto nella diffusione del numero verde antitratta e dei servizi di assistenza e protezione sociale per le persone vittime di tratta presenti nel 	2007



	territorio;	
Comune di Adelfia (Bari), ente locale - amministrazione, uso e gestione del Bene Comune	<ul style="list-style-type: none"> • segnalazione possibili vittime di tratta in particolar modo provenienti dall'Ufficio dei Servizi Sociali dell'Ente (rinforzo nelle attività di emersione delle potenziali vittime di tratta); • co - gestione della presa in carico relativa a persone vittime di tratta con un alto grado di marginalità sociale; • scambio di buone prassi relative all'assistenza di minori vittime di tratta e grave sfruttamento per una presa in carico integrata; • supporto nella diffusione del numero verde antitratta e dei servizi di assistenza e protezione sociale per le persone vittime di tratta presenti nel territorio; • messa a disposizione delle competenze e delle professionalità di num. 2 assistenti sociali per la presa in carico integrata di donne, anche con figli minori o minori, vittime di tratta con un alto livello di vulnerabilità psico - sociale. 	2007
Comune di Capurso (Bari), ente locale - amministrazione, uso e gestione del Bene Comune	<ul style="list-style-type: none"> • segnalazione possibili vittime di tratta in particolar modo provenienti dall'Ufficio dei Servizi Sociali dell'Ente (rinforzo nelle attività di emersione delle potenziali vittime di tratta); • co - gestione della presa in carico relativa a persone vittime di tratta con un alto grado di marginalità sociale; 	2007

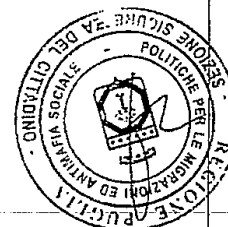


	<ul style="list-style-type: none"> • scambio di buone prassi relative all'assistenza di minori vittime di tratta e grave sfruttamento per una presa in carico integrata; • supporto nella diffusione del numero verde antitratta e dei servizi di assistenza e protezione sociale per le persone vittime di tratta presenti nel territorio. <p>* co - finanziamento di 12.000,00 euro con la messa a disposizione di risorse strutturali, strumentali e servizi.</p>	
<p>Comune di Bari, ente locale - amministrazione, uso e gestione del Bene Comune</p>	<ul style="list-style-type: none"> • segnalazione possibili vittime di tratta in particolar modo provenienti dall'Ufficio dei Servizi Sociali dell'Ente (rinforzo nelle attività di emersione delle potenziali vittime di tratta); • co - gestione della presa in carico relativa a persone vittime di tratta con un alto grado di marginalità sociale; • scambio di buone prassi relative all'assistenza di minori vittime di tratta e grave sfruttamento per una presa in carico integrata; • supporto nella diffusione del numero verde antitratta e dei servizi di assistenza e protezione sociale per le persone vittime di tratta presenti nel territorio; • messa a disposizione di risorse umane, di mezzi e di attrezzature per attività progettuali. 	<p>2007</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • orientamento sulle opportunità formative del 	

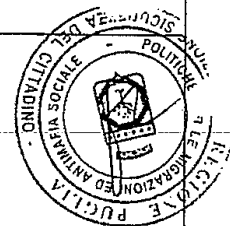
	territorio e supporto nelle attività di inclusione ed integrazione sociale e lavorativa attraverso il servizio sperimentale PORTA FUTURO BARI, Job Centre di nuova generazione	
Comune di Trani (Bat), ente locale - amministrazione, uso e gestione del Bene Comune	<ul style="list-style-type: none"> • segnalazioni possibili potenziali vittime di tratta individuate nel progetto SPRAR gestito dall'Ente Locale; • co - gestione della presa in carico relativa a persone vittime di tratta con un alto grado di marginalità sociale; • scambio di buone prassi relative all'assistenza di minori vittime di tratta e grave sfruttamento per una presa in carico integrata; • supporto nella diffusione del numero verde antitratta e dei servizi di assistenza e protezione sociale per le persone vittime di tratta presenti nel territorio. <p>*Co finanziamento in valorizzazioni quantificato a 10.000,00</p>	2007
Comune di Barletta (Bat), ente locale - amministrazione, uso e gestione del Bene Comune	<ul style="list-style-type: none"> • segnalazioni possibili potenziali vittime di tratta individuate nel progetto SPRAR gestito dall'Ente Locale; • co - gestione della presa in carico relativa a persone vittime di tratta con un alto grado di marginalità sociale; • scambio di buone prassi relative all'assistenza di minori vittime di tratta e grave sfruttamento per una presa in carico integrata; • supporto nella 	



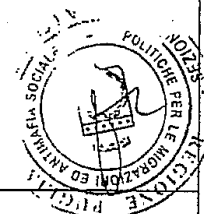
	diffusione del numero verde antitratta e dei servizi di assistenza e protezione sociale per le persone vittime di tratta presenti nel territorio.	
Comune di Monopoli (Bari), ente locale - amministrazione, uso e gestione del Bene Comune	<ul style="list-style-type: none"> • segnalazione possibili vittime di tratta in particolar modo provenienti dall'Ufficio dei Servizi Sociali dell'Ente (rinforzo nelle attività di emersione delle potenziali vittime di tratta); • co - gestione della presa in carico relativa a persone vittime di tratta con un alto grado di marginalità sociale; • scambio di buone prassi relative all'assistenza di minori vittime di tratta e grave sfruttamento per una presa in carico integrata; • supporto nella diffusione del numero verde antitratta e dei servizi di assistenza e protezione sociale per le persone vittime di tratta presenti nel territorio; • messa a disposizione di risorse umane, di mezzi e di attrezzature per attività progettuali. 	2007
Comune di Polignano a Mare (Bari), ente locale - amministrazione, uso e gestione del Bene Comune	<ul style="list-style-type: none"> • segnalazione possibili potenziali vittime di tratta individuate nel progetto SPRAR gestito dall'Ente Locale; • co - gestione della presa in carico relativa a persone vittime di tratta con un alto grado di marginalità sociale; • scambio di buone prassi relative all'assistenza di minori vittime di tratta e 	2007



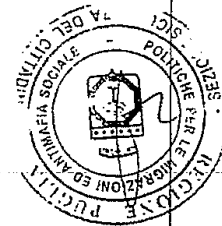
	<p>grave sfruttamento per una presa in carico integrata;</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporto nella diffusione del numero verde antitrattra e dei servizi di assistenza e protezione sociale per le persone vittime di tratta presenti nel territorio. 	
<p>Comune di Cerignola (Foggia), ente locale - amministrazione, uso e gestione del Bene Comune</p>	<ul style="list-style-type: none"> • segnalazione possibili vittime di tratta in particolar modo provenienti dall'Ufficio dei Servizi Sociali dell'Ente (rinforzo nelle attività di emersione delle potenziali vittime di tratta); • co - gestione della presa in carico relativa a persone vittime di tratta con un alto grado di marginalità sociale; • scambio di buone prassi relative all'assistenza di minori vittime di tratta e grave sfruttamento per una presa in carico integrata; • supporto nella diffusione del numero verde antitrattra e dei servizi di assistenza e protezione sociale per le persone vittime di tratta presenti nel territorio. <p>* co - finanziamento di 10.000,00 euro attraverso la valorizzazione di beni, servizi e personale.</p>	2007
<p>Questura di Bari - azione di sicurezza pubblica e regolarizzazione persone immigrate.</p>	<p>Supporto attività di emersione ; supporto ad attività di orientamento giuridico e legale</p>	2007
<p>Prefettura di Taranto - organo periferico del Ministero dell'Interno, esercita rilevanti funzioni nel campo dell'ordine e sicurezza pubblica, dell'immigrazione, della protezione civile, dei rapporti con</p>	<ul style="list-style-type: none"> • promozione di interventi integrati e coordinati nell'ambito del fenomeno della tratta di esseri umani tra differenti Soggetti Pubblici e Privati del territorio impegnati nel 	2017



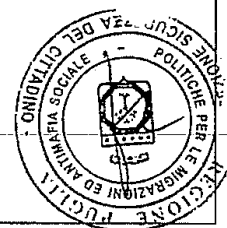
gli enti locali, della mediazione sociale e del sistema sanzionatorio amministrativo	settore dell'Immigrazione	
Prefettura di Barletta - Andria - Trani (Bt), organo periferico del Ministero dell'Interno, esercita rilevanti funzioni nel campo dell'ordine e sicurezza pubblica, dell'immigrazione, della protezione civile, dei rapporti con gli enti locali, della mediazione sociale e del sistema sanzionatorio amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> • promozione di interventi integrati e coordinati nell'ambito del fenomeno della tratta di esseri umani tra differenti Soggetti Pubblici e Privati del territorio impegnati nel settore dell'Immigrazione 	2007
Prefettura di Foggia, organo periferico del Ministero dell'Interno, esercita rilevanti funzioni nel campo dell'ordine e sicurezza pubblica, dell'immigrazione, della protezione civile, dei rapporti con gli enti locali, della mediazione sociale e del sistema sanzionatorio amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> • promozione di interventi integrati e coordinati nell'ambito del fenomeno della tratta di esseri umani tra differenti Soggetti Pubblici e Privati del territorio impegnati nel settore dell'Immigrazione 	2007
Tribunale per i Minorenni di Taranto, organo specializzato dell'Amministrazione della Giustizia - esercita la giurisdizione in materia penale, civile ed amministrativa nello spirito della realizzazione del migliore interesse del minore (v. Convenzione di New York del 1989 , ratificata dall'Italia con la Legge 176 del 1991)	<ul style="list-style-type: none"> • scambio buone prassi relative all'accoglienza dei minori vittime di tratta o dei minori figli delle donne vittime di tratta. 	2007
Tribunale per i Minorenni di Bari, Amministrazione della Giustizia - esercita la giurisdizione in materia penale, civile ed amministrativa nello spirito della realizzazione del migliore interesse del minore (v. Convenzione di New York del 1989 , ratificata dall'Italia con la Legge 176 del 1991)	<ul style="list-style-type: none"> • scambio buone prassi relative all'accoglienza dei minori vittime di tratta o dei minori figli delle donne vittime di tratta. 	2007
Azienda U.S.L. Lecce/2 - Distretto socio - sanitario di Maglie (Lecce), analisi della domanda di salute, governo	<ul style="list-style-type: none"> • rinforzo azioni di prevenzione e facilitazione accesso servizi sanitari; • supporto nelle 	2011



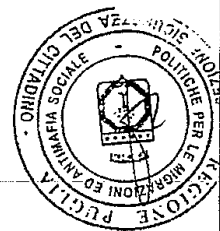
<p>dell'offerta di servizi, realizzazione di attività di promozione della salute, di prevenzione individuale delle malattie e delle disabilità, nello sviluppo della cultura e nella realizzazione dell'integrazione tra attività territoriali ed ospedaliere e tra servizi sociali e sociosanitari; attività di educazione alla salute e assistenza sanitaria pubblica</p>	<p>attività di counseling sanitario e di riduzione del danno.</p>	
<p>Società della Salute Zona Pisana, Consorzio Pubblico fra Enti Locali e ASL (Pisa) - programmazione, organizzazione e gestione delle attività di assistenza sanitaria e sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • rafforzamento azioni di contrasto alla tratta, di tutela e di assistenza delle vittime della tratta; • messa in rete delle conoscenze e delle esperienze riguardo le buone prassi e l'andamento del fenomeno; • concertazione e riflessione metodologica sulle modalità di approccio ai problemi emergenti; • confronto sull'operatività rispetto alla mediazione culturale, l'assistenza legale, ai rapporti con le Questure e le Forze dell'Ordine; • collaborazione nelle richieste di invio e di presa in carico di vittime di tratta e sfruttamento, sia per tutelare la sicurezza della persona presa in carico, sia per facilitare il suo percorso di inclusione sociale e di autonomia. 	2016
<p>Associazione Psychè onlus, associazione di promozione sociale (Bisceglie - BT) - promozione del benessere psicologico; opera nell'ambito del sociale per rendere accessibile il sostegno psicologico a individui e gruppi che non hanno sufficienti risorse finanziarie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • rinforzo nelle attività di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta attraverso la messa in rete e la concertazione reciproca della presa in carico dei beneficiari e delle beneficiarie del progetto; 	2016



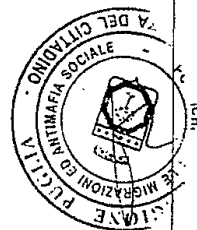
	<ul style="list-style-type: none"> • condivisione delle conoscenze e delle esperienze alle buone prassi e all'andamento del fenomeno dell'immigrazione e della tratta di esseri umani sul territorio nazionale; • supporto nelle attività di counselling psicologico (attività individuali e gruppalì). 	
Centro Provinciale Istruzione Adulti Lecce (CPIA Lecce), istituzione scolastica - gestione dei servizi formativi; attività di informazione sulla normativa in materia di istruzione, università e ricerca e sulle competenze del Ministero; orientamento nella fruizione del diritto all'apprendimento e allo studio, nell'ottica di un'offerta formativa sempre più aperta all'internazionalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • attività di facilitazione all'inserimento scolastico e supporto nelle attività di alfabetizzazione italiana (favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che provenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione; • supporto all'equipe socio - educativa che ha in carico la persona immigrata nelle attività della scuola e nel suo percorso scolastico. 	2011
Centro Provinciale Istruzione Adulti Bari (1° CPIA Bari), istituzione scolastica - gestione dei servizi formativi; attività di informazione sulla normativa in materia di istruzione, università e ricerca e sulle competenze del Ministero; orientamento nella fruizione del diritto all'apprendimento e allo studio, nell'ottica di un'offerta formativa sempre più aperta all'internazionalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • supporto nelle attività di alfabetizzazione italiana e promozione attività di inclusione sociale. 	2007
Gris - Gruppo Immigrazione e Salute della Società Italiana di Medicina delle Migrazione, associazione legalmente costituita con statuto depositato (Roma) - attività formative nel campo della tutela e della salute dei migranti; attività di informazione che facilita l'accessibilità e la fruibilità del diritto alla salute e	<ul style="list-style-type: none"> • supporto nelle attività di monitoraggio relativo alla accessibilità e alla fruizione dei servizi sanitari da parte delle persone immigrate e il loro grado di godimento dei diritti alla salute e alla cura. 	2007



all'assistenza sanitaria delle persone immigrate.		
Centro Antiviolenza Riscoprirsi, associazione di promozione sociale (Andria - BT) - attività multiple finalizzate a supportare donne e minori vittime di maltrattamenti e abusi, e a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza di genere e dello stalking.	<ul style="list-style-type: none"> • scambio di buone prassi relative alla assistenza delle donne immigrate vittime di tratta che hanno subito gravi forme di violenza di genere (violenza domestica, violenza sessuale, ecc. ecc.); • rinforzo nell'attività di emersione delle donne vittime di tratta; • promozione nel territorio dei servizi per le donne immigrate vittime di tratta. 	2012
Ordine degli Assistenti Sociali Consiglio Regionale della Puglia, ente pubblico non economico (Bari) - l'Ordine raccoglie la comunità professionale degli assistenti sociali e ne è la sua espressione, a tutela sia dei professionisti iscritti sia degli interessi di coloro che, quali utenti dei servizi sociali o clienti di professionisti assistenti sociali, debbono essere garantiti in ordine alle prestazioni ed alla qualità del servizio prestato. Cura altresì gli interessi sociali generali propri dello Stato	<ul style="list-style-type: none"> • sostegno nelle attività di ricerca e promozione sociale sul fenomeno della tratta e del grave sfruttamento di esseri umani nel territorio pugliese. 	2012
Save the Children Italia onlus, associazione umanitaria nazionale (Roma) - ONG - attività di protezione di bambini e adolescenti da ogni forma di sfruttamento offrendo opportunità educative e professionali, supporto psicofisico, protezione e sicurezza abitativa	<ul style="list-style-type: none"> • rinforzo nelle attività di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta attraverso la messa in rete e la concertazione reciproca della presa in carico dei beneficiari e delle beneficiarie del progetto, in particolar modo dei minori vittime di tratta (attraverso il proprio progetto "Vie d'Uscita Save the Children"); • condivisione delle conoscenze e delle 	2012



	esperienze alle buone prassi e all'andamento del fenomeno dell'immigrazione e della tratta di esseri umani sul territorio nazionale.	
COSPE onlus - Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti, associazione riconosciuta (Firenze) - attività di cooperazione internazionale e campagne di comunicazione sociale sul territorio italiano	<ul style="list-style-type: none"> • rinforzo nelle attività di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta attraverso la messa in rete e la concertazione reciproca della presa in carico dei beneficiari e delle beneficiarie del progetto; • condivisione delle conoscenze e delle esperienze alle buone prassi e all'andamento del fenomeno dell'immigrazione e della tratta di esseri umani sul territorio nazionale. 	2016
Associazione Salam, Organizzazione Non Governativa di Cooperazione con i Popoli del Bacino del Mediterraneo (Martina Franca - TA)- attività di prima accoglienza di persone immigrate richiedenti protezione internazionale ; attività di seconda accoglienza tramite il progetto SPRAR del Comune di Martina Franca (Taranto); attività di orientamento nel porto di Taranto durante gli sbarchi (hotspot); attività di informazione e sensibilizzazione nel Centro Interculturale Nelson Mandela del Comune di Taranto	<ul style="list-style-type: none"> • rinforzo nelle attività di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta attraverso la messa in rete e la concertazione reciproca della presa in carico dei beneficiari e delle beneficiarie del progetto; • condivisione delle conoscenze e delle esperienze alle buone prassi e all'andamento del fenomeno dell'immigrazione e della tratta di esseri umani sul territorio nazionale; • supporto nelle attività di mediazione culturale. 	2015
Caritas di Bari - Bitonto, organo pastorale della Chiesa Cattolica -- attività di animazione sociale e di coordinamento delle strutture e dei servizi che si occupano di	<ul style="list-style-type: none"> • supporto nell'attività di emersione delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, 	2007



<p>solidarietà soprattutto a carattere pedagogico</p>	<p>lavorativo, accattonaggio, economie illegali e matrimoni forzati/combinati con particolare attenzione alle persone richiedenti protezione internazionali o titolari di protezione internazionale attraverso il servizio del Centro d'Ascolto Diocesano;</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporto nell'attività di monitoraggio del fenomeno della tratta sul territorio di riferimento attraverso il servizio dell'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse (l' O.P. R. della Diocesi di Bari - Bitonto si propone come strumento di analisi e lettura dei bisogni, delle povertà e delle risorse del nostro territorio ed è finalizzato alla definizione di priorità e nuove tendenze su cui poter costruire una programmazione pastorale organica e ben strutturata a medio e lungo termine, superando il concetto di emergenza "permanente" per rinforzare l'ipotesi di sperimentare e prevenire situazioni legate alla nuove e vecchie "povertà" attraverso l'utilizzo di un metodo sistematico e organizzato dei dati e dei fenomeni che caratterizzano il nostro tempo e i nostri spazi di vita). 	
<p>Caritas di Barletta Fondazione del Clero, organo pastorale della Chiesa Cattolica - attività di animazione sociale e di coordinamento delle strutture e dei servizi che si occupano di solidarietà soprattutto a carattere pedagogico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • supporto nelle attività di pronta accoglienza per donne, anche in gravidanza e con figli a carico, e uomini vittime di tratta 	<p>2007</p>



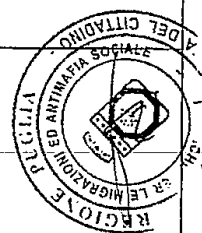
<p>Caritas Diocesana di Otranto (Lecce), organo pastorale della Chiesa Cattolica - attività di animazione sociale e di coordinamento delle strutture e dei servizi che si occupano di solidarietà soprattutto a carattere pedagogico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • orientamento per l'accesso ai servizi del territorio; • orientamento e assistenza legale per persone immigrate richiedenti o titolari protezione internazionale attraverso lo Sportello Diocesano Giuridico; • orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo e sociale attraverso il Progetto Policoro (progetto promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana ed attivo in 13 regioni italiane - Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Molise, Sardegna, Sicilia, Umbria, Toscana, Emilia Romagna e Marche. Il suo scopo è quello di aiutare i giovani disoccupati o sottoccupati a migliorare la propria condizione lavorativa sia tramite la formazione e l'informazione personale sia con la fondazione di cooperative o piccole imprese. 	<p>2011</p>
<p>CGIL Puglia - Confederazione Generale Italiana del Lavoro, organizzazione sindacale (Bari) - attività sindacali e di tutela dei diritti dei lavoratori</p>	<ul style="list-style-type: none"> • supporto nell'attività di contrasto al fenomeno della tratta a scopo di grave sfruttamento lavorativo attraverso incontri ad hoc di condivisione di buone prassi e scambio di conoscenze (analisi del fenomeno sul territorio pugliese); • collaborazione con gli enti attuatori nella promozione di incontri pubblici, convegni, assemblee che contribuiscono alla diffusione dei risultati raggiunti e degli elementi conoscitivi necessari allo 	<p>2007</p>



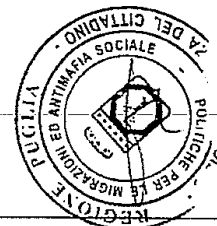
	sviluppo di una coscientizzazione pubblica sul tema del traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale e soprattutto lavorativo.	
UIL di Puglia e di Bari - Unione Italiana del Lavoro, organizzazione sindacale (Bari) - attività di contrasto allo sfruttamento lavorativo e tutela del diritto del lavoratore attraverso il Centro di ascolto Uil per Mobbing e Stalking; attività sindacale; attività di coordinamento e orientamento sulle politiche organizzative delle Camere Sindacali Provinciali e delle Categorie Regionali	<ul style="list-style-type: none"> • supporto nell'attività di contrasto al fenomeno della tratta a scopo di grave sfruttamento lavorativo attraverso incontri ad hoc di condivisione di buone prassi e scambio di conoscenze (analisi del fenomeno sul territorio pugliese); • collaborazione con gli enti attuatori nella promozione di incontri pubblici, convegni, assemblee che contribuiscono alla diffusione dei risultati raggiunti e degli elementi conoscitivi necessari allo sviluppo di una coscientizzazione pubblica sul tema del traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale e soprattutto lavorativo. 	2007
Confesercenti Regionale Pugliese - Confederazione Italiana Imprese Commerciali, Turistiche e dei Servizi, associazione senza fini di lucro (Bari) - attività di formazione professionale; rappresentanza e promozione delle Imprese Commerciali, Turistiche e dei Servizi	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'inserimento dei beneficiari e delle beneficiarie del progetto, a seguito di valutazione sui singoli casi, nei corsi di formazione professionale organizzati dall'ente partner; • orientare sulle opportunità formative del territorio. 	2007
CIOFS/FP Puglia - Centro Italiano Opere Femminili Salesiane, associazione di promozione sociale riconosciuta, Taranto - attività di formazione professionale	<ul style="list-style-type: none"> • orientamento sulle opportunità formative del territorio (supporto attività di formazione professionale, orientamento professionale); • attiva di educazione interculturale (supporto 	2011



	nelle attività di inclusione ed integrazione sociale).	
Fondazione Le Costantine, ente morale (Casamassella - Le) - attività di formazione professionale finalizzata ad offrire servizi educativi ai giovani in situazioni di svantaggio	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'inserimento dei beneficiari e delle beneficiarie del progetto, a seguito di valutazione sui singoli casi, nei corsi di formazione professionale organizzati dall'ente partner; • orientare sulle opportunità formative del territorio; • supporto attività pedagogiche. 	2011
MedTraining cooperativa sociale (Foggia) - attività di inclusione sociale e attività di accompagnamento lavorativo di soggetti con fragilità in condizione di vulnerabilità socio-economica	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'inserimento dei beneficiari e delle beneficiarie del progetto, a seguito di valutazione sui singoli casi, nei corsi di formazione professionale organizzati dall'ente partner; • orientare sulle opportunità formative del territorio; • rinforzo nelle attività di emersione, di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta attraverso la messa in rete e la concertazione reciproca della presa in carico dei beneficiari e delle beneficiarie delle azioni; • condivisione delle conoscenze e delle esperienze relative alle buone prassi e all'andamento del fenomeno della tratta sul territorio nazionale. 	2011
Artes, cooperativa sociale di tipo B (Bari) - attività di inserimento lavorativo di persone svantaggiate privilegiando tra queste persone con problemi di tossicodipendenza ed immigrati in condizioni di marginalità	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'inserimento dei beneficiari e delle beneficiarie del progetto, a seguito di valutazione sui singoli casi, nei corsi di formazione professionale organizzati 	2012



sociale ed economica	dall'ente partner; • orientare sulle opportunità formative del territorio.	
Consorzio fra Cooperative Sociali Elpendù, società cooperativa (Mola di Bari - Ba) - attività di progettazione e realizzazione di progetti pilota e d innovativi nel campo dell'assistenza e dell'inserimento sociale e lavorativo dei soggetti deboli; organizzazione e gestione di corsi di formazione professionale	• favorire l'inserimento dei beneficiari e delle beneficiarie del progetto, a seguito di valutazione sui singoli casi, nei corsi di formazione professionale organizzati dall'ente partner; • orientare sulle opportunità formative del territorio.	2010
Consorzio Mestieri Puglia, società cooperativa sociale (Bari) - attività di inclusione ed inserimento lavorativo rivolte a persone svantaggiate	• favorire l'inserimento dei beneficiari e delle beneficiarie del progetto, a seguito di valutazione sui singoli casi, nei corsi di formazione professionale organizzati dall'ente partner; • orientare sulle opportunità formative del territorio.	2012
Unisco - Network per lo sviluppo locale (Bari), associazione riconosciuta - formazione, orientamento, ricerca in ambito sociale, economico ed occupazionale; programmazione e gestione di iniziative destinate alle aree e ai gruppi sociali in condizioni di svantaggio, cooperando al loro sviluppo	• favorire l'inserimento dei beneficiari e delle beneficiarie del progetto, a seguito di valutazione sui singoli casi, nei corsi di formazione professionale organizzati dall'ente partner; • orientare sulle opportunità formative del territorio.	2010
Fondazione Giovanni Paolo II onlus, fondazione senza scopo di lucro, Bari - informazione e formazione in ambito sociale, rivolte ad operatori ed educatori di enti e realtà del terzo settore; progettazione e programmazione sociale finalizzata al miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di servizi sociali nelle periferie della città a favore di fanciulli, adolescenti e	• orientare sulle opportunità formative del territorio; • supporto nelle attività di inclusione ed integrazione dei beneficiari del progetto	2010



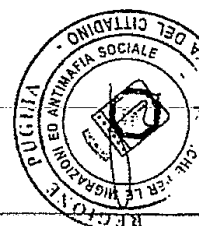
giovani e famiglie; attività di studio, ricerche e programmi permanenti di rilevazione dei bisogni per il miglioramento della qualità di vita della Città		
Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", istituzione pubblica - attività didattiche e di ricerca relative in particolar modo alle scienze umane e sociali	<ul style="list-style-type: none"> • supporto nelle attività di ricerca sul fenomeno della tratta e sui suoi mutamenti 	2012
FIRSS - Formazione, Intervento e Ricerca per il Servizio Sociale, fondazione di partecipazione (Bari) - attività di ricerca sociale; attività di formazione per gli assistenti sociali	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto alle attività di ricerca e di monitoraggio delle azioni progettuali. 	2015
Abusuan - Centro Interculturale, Bari - attività di promozione culturale (organizzazione di festivals interetnici di musica, cinema e teatro; attività di mediazione interculturale	<ul style="list-style-type: none"> • confronto sull'operatività rispetto alla mediazione culturale, all'assistenza legale della persona immigrata, ai rapporti con le questure e le forze dell'ordine; • intervento in situazioni di conflitto attraverso puntuali interventi di mediazione socio - linguistica - culturale; • segnalazione eventuali casi di tratta che dovessero emergere durante lo svolgimento delle proprie attività; • chiara diffusione nella rete delle proprie attività culturali per favorire l'inclusione sociale dei beneficiari e delle beneficiarie del progetto. 	2007
Quasar, associazione senza scopo di lucro riconosciuta (Putignano, Ba) - attività di formazione professionale; accompagnamento all'inserimento lavorativo e alla qualificazione professionale	<ul style="list-style-type: none"> • orientare sulle opportunità formative del territorio; • supporto nelle attività di inclusione ed integrazione dei beneficiari 	2016



	del progetto.	
CSV - Centro di Servizio al Volontariato di Foggia, associazione di promozione sociale - assistenza e consulenza alla progettazione sociale, attività di studio e ricerca nel campo sociale, formazione in materia di Non Profit e associazionismo locale e nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • promozione e diffusione delle attività progettuali e dei risultati (ricadute sociali) degli interventi sul territorio; • scambio di buone pratiche relative all'accoglienza delle persone immigrate, richiedenti asilo/protezione internazionale, vittime o potenziali vittime di tratta. 	2015
Fondazione Opera Santi Medici Cosma e Damiano onlus, fondazione (Bitonto - Ba) - mensa per i poveri, casa di accoglienza "xenia" per gestanti e madri con figli a carico, centro di pronta accoglienza per adulti in difficoltà, sportello sociale, servizio di sostegno scolastico, casa alloggio "Raggio di sole" per malati di aids, hospice - centro di cure palliative	<ul style="list-style-type: none"> • rinforzo nelle attività di emersione, di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta attraverso la messa in rete e la concertazione reciproca della presa in carico dei beneficiari e delle beneficiarie delle azioni; • condivisione delle conoscenze e delle esperienze relative alle buone prassi e all'andamento del fenomeno della tratta sul territorio nazionale. 	2009
Fondazione Migrantes, Organismo Pastorale della Conferenza Episcopale Italiana (Roma) - assistenza sociale a favore delle persone immigrate; attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema dell'immigrazione e della mediazione sociale e culturale.	<ul style="list-style-type: none"> • attività di informazione e formazione sulle azioni sociali a favore delle persone vittime di tratta. 	2007
I.R.S.E.A. - Istituto di Ricerca e Formazione, società cooperativa sociale (Bisceglie BT) - attività di formazione professionale	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'inserimento dei beneficiari e delle beneficiarie del progetto, a seguito di valutazione sui singoli casi, nei corsi di formazione professionale organizzati dall'ente partner; • orientare sulle opportunità formative del 	2007

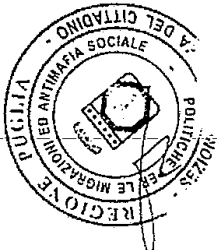


	territorio.	
ANOLF - Associazione Nazionale Oltre le Frontiere Puglia, associazione di volontariato (Bari) - attività informativa diffusa, consulenza, assistenza, promozione dei diritti degli immigrati; attività formative per l'acquisizione degli strumenti utili all'inclusione e all'integrazione nel tessuto sociale (lingua, cultura, normative, preparazione professionale)	<ul style="list-style-type: none"> • rinforzo nelle attività di emersione, di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta attraverso la messa in rete e la concertazione reciproca della presa in carico dei beneficiari e delle beneficiarie delle azioni; • condivisione delle conoscenze e delle esperienze relative alle buone prassi e all'andamento del fenomeno della tratta sul territorio nazionale. 	2012
Al.i.c.e. - ALternative Integrate Contro l'Emarginazione, cooperativa sociale di tipo A (Triggiano - Ba) - attività di formazione ed integrazione socio - lavorativa per persone con disagio attraverso la gestione di servizi di supporto psicologico e socio - pedagogico, educativi e formativi orientati a fornire una risposta ai bisogni individuati nelle diverse aree dello svantaggio	<ul style="list-style-type: none"> • rinforzo nelle attività di emersione, di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta attraverso la messa in rete e la concertazione reciproca della presa in carico dei beneficiari e delle beneficiarie delle azioni; • condivisione delle conoscenze e delle esperienze relative alle buone prassi e all'andamento del fenomeno della tratta sul territorio nazionale. 	2010
INTEGRA onlus - Casa delle Culture, associazione riconosciuta senza finalità di lucro (Lecce) - attività di orientamento e assistenza socio-lavorativa rivolta ai migranti	<ul style="list-style-type: none"> • rinforzo nelle attività di emersione, di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta attraverso la messa in rete e la concertazione reciproca della presa in carico dei beneficiari e delle beneficiarie delle azioni; • condivisione delle conoscenze e delle esperienze relative alle buone prassi e all'andamento del 	2012



	<p>fenomeno della tratta sul territorio nazionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporto nelle attività di inclusione sociale; • supporto nelle attività di mediazione sociale e culturale; • promozione attività di animazione sociale e di sensibilizzazione sul tema del grave sfruttamento degli esseri umani e della violazione dei diritti. 	
Alfallah, cooperativa sociale (Taranto) - attività di mediazione socio - linguistica - culturale	<ul style="list-style-type: none"> • rinforzo nelle attività di emersione, di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta attraverso la messa in rete e la concertazione reciproca della presa in carico dei beneficiari e delle beneficiarie delle azioni; • condivisione delle conoscenze e delle esperienze relative alle buone prassi e all'andamento del fenomeno della tratta sul territorio nazionale; • supporto nelle attività di mediazione socio - linguistica - culturale. 	2015
ComunicareIlSociale.it, associazione riconosciuta (Molfetta - Ba) - agenzia di comunicazione sociale, attenta agli strumenti della comunicazione digitale, alla media education, consulenza e di videoricerca sociale	<ul style="list-style-type: none"> • supporto alle attività di comunicazione sociale. 	2016
Banco delle Opere di Carità, associazione di promozione sociale, Bitonto - BA) -) raccolta, stoccaggio e distribuzione gratuita di generi alimentari alle persone indigenti attraverso una rete di enti convenzionati	<ul style="list-style-type: none"> • Distribuzione gratuita di generi alimentari alle comunità di accoglienza residenziale per persone vittime di tratta. 	2012



<p>impegnati sul territorio in azioni di assistenza e contrasto della povertà</p>		
<p>ASGI - Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione, associazione riconosciuta (Torino) - attività di promozione dell'informazione e sulla normativa dell'immigrazione, la cittadinanza, l'asilo rivolta a professionisti ed operatori impegnati nella pubblica amministrazione e nelle ONG attraverso la Rivista Diritto Immigrazione e Cittadinanza, il sito internet e la newsletter; attività di advocacy con raccomandazioni e proposte di modifica dell'ordinamento nazionale ed internazionale in materia di immigrazione; attività di formazione per far accrescere le competenze professionali dei legali e degli operatori legali che si occupano della presa in carico della persona immigrata</p>	<ul style="list-style-type: none"> • formazione relativa alla normativa sull'immigrazione e nello specifico alle leggi italiane ed europee che normano i servizi di assistenza alle persone vittime di tratta e i richiedenti protezione internazionale. 	<p>2010</p>
<p>GLR Gruppo Lavoro Rifugiati onlus, associazione riconosciuta (Bari) - promuove la tutela dei diritti e sostenere i percorsi di inserimento socio-culturale dei migranti, con particolare riferimento a Richiedenti/Titolari di Protezione Internazionale. Si propone inoltre di sensibilizzare la comunità locale riguardo le tematiche concernenti il mondo migrante e le politiche migratorie, anche attraverso l'analisi critica delle normative specifiche e del flusso informativo. Nelle sue azioni l'associazione privilegia il lavoro in rete, impegnandosi nella costruzione di relazioni e contatti con gli altri soggetti operanti sulle stesse tematiche, (ONG, organismi nazionali ed internazionali, enti ed istituzioni locali, associazionismo del territorio). Il GLR è componente del Consiglio Territoriale per</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto attività di counseling legale e orientamento giuridico. 	<p>2010</p> 

l'Immigrazione istituito presso l'Ufficio Territoriale del Governo di Bari.		
Auxilium, società cooperativa sociale gestore del C.A.R.A. (Bari) - gestisce e sviluppa servizi sanitari, socio assistenziali, sociali ed educativi, perseguendo la promozione umana e l'integrazione sociale. Offre servizi innovativi ed integrati attraverso un continuo lavoro di ricerca, di studio e formazione in collaborazione con università, centri di ricerca ed operatori più avanzati del settore, proponendosi di migliorare la qualità della vita e privilegiando la persona e la sua unicità. Gestisce il Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo nella città di Bari	<ul style="list-style-type: none"> • rinforzo nelle attività di emersione ed individuazione delle potenziali o delle vittime di tratta ospiti nel Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo; • condivisione delle conoscenze e delle esperienze relative alle buone prassi e all'andamento del fenomeno della tratta sul territorio nazionale. 	2010
Arco Comitato Territoriale di Lecce, associazione di promozione sociale (Lecce) - attività di promozione di azioni sociali innovative, eventi culturali, lotta al disagio e attività di accompagnamento all'inclusione sociale delle persone in condizioni di vulnerabilità sociale	<ul style="list-style-type: none"> • supporto nelle attività di emersione; • supporto nelle attività di comunicazione sociale; • scambio di buone prassi in materia di immigrazione e vulnerabilità sociali. 	2011
Arco Comitato Territoriale di Bari, associazione di promozione sociale (Bari) - attività di promozione di azioni sociali innovative, eventi culturali, lotta al disagio e attività di accompagnamento all'inclusione sociale delle persone in condizioni di vulnerabilità sociale	<p>supporto nelle attività di emersione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporto nelle attività di comunicazione sociale; • scambio di buone prassi in materia di immigrazione e vulnerabilità sociali. 	2010
C.N.C.A. Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza, federazione a carattere di associazione di promozione sociale (Roma) - attività di coordinamento delle comunità di accoglienza ubicate sul territorio nazionale; attività di promozione di documenti,	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di formazione sulle metodologie di intervento relative alla presa in carico delle vittime di tratta a scopo di grave sfruttamento sessuale, lavorativo, ai fini dell'accantonaggio, delle potenziali vittime di tratta e 	2007



forte rischio di re-trafficking a causa delle loro vulnerabilità. L'ente ha predisposto interventi di follow up in cui incontra e sostiene anche persone che hanno terminato il programma, ma che continua a seguire e a coinvolgere in momenti di confronto con altre ex utenti, nell'ottica del mutuo aiuto e della prevenzione.

5.5 Indicare forme di complementarietà degli interventi progettuali con altre azioni promosse dai Servizi delle Regioni e degli Enti locali di riferimento nell'ottica di rafforzare le opportunità e le prospettive di inserimento socio-economico dei destinatari (Max 1000 caratteri)

La Regione Puglia già dal 2009 promuove il successo scolastico, la riqualificazione del sistema scolastico regionale in ambito linguistico e la prevenzione del fenomeno della dispersione, in particolare con riferimento ai soggetti svantaggiati, attraverso il progetto "Diritti a Scuola", frutto di accordi siglati tra il MIUR e la Regione Puglia. L'Accordo di partenariato e il P.O. Puglia FSE 2014-2020 prevedono tra gli obiettivi strategici dell'Asse prioritario OT X quello di "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale". Questo è anche uno dei temi centrali delle politiche regionali; in particolare investire nell'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione rappresenta l'investimento che più paga in prospettiva in quanto fattore determinante per conseguire adeguati livelli di benessere e coesione sociale della popolazione. Inoltre, in base al Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura-"Cura-Legalità- Uscita dal ghetto", siglato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dell'Interno e dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, si incoraggiano misure per l'integrazione dei cittadini che vivono nei ghetti al fine di attivare percorsi di integrazione ed animazione socio-culturale che diffondano il rispetto tra le popolazioni migranti e quelle locali. Nel periodo di realizzazione del progetto saranno già attivi il progetto FAMI MULTIAZIONE PUGLIA e il progetto FAMI COM.IN 3.0 che prevedono, tra gli altri, interventi mirati alla costruzione del case management di utenti migranti e alla formazione della pubblica amministrazione e del privato sociale in tema di governance del fenomeno migratorio e di capacity building.

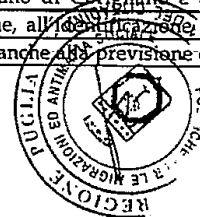
5.6 Indicare quali azioni di sistema si intende attuare (almeno due da quelle previste dal bando) e come si intende strutturarle (max 1000 caratteri)

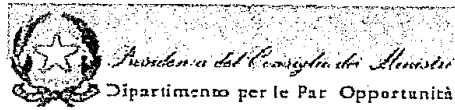
Si intende realizzare due azioni di sistema:

1. La regione Puglia implementerà Attività di ricerca - azione sulla tratta a fine di accattonaggio, volta all'approfondimento della conoscenza del fenomeno e all'identificazione delle persone potenziali vittime presenti nel CARA di Bari Palese ed in altri centri di prima accoglienza della città Metropolitana di Bari. Si prevede l'intervento congiunto di operatori che svolgono attività di counseling presso le strutture di accoglienza ed equipe di unità mobile che realizza mappatura e contatto presso centri commerciali, stazione centrale, stazione degli autobus, luoghi in cui il fenomeno dell'accattonaggio è particolarmente forte. Mediante la raccolta di dati quali-quantitativi si intende definire buone prassi di intervento sia con gli operatori sociali dei diversi centri, che con le forze dell'ordine che da tempo hanno avviato indagini in questo ambito.

2. La Regione Puglia implementerà, in collaborazione con la Regione Calabria e l'Associazione On the Road una azione di sistema in cui verranno sperimentate congiuntamente interventi rivolti alle vittime di grave sfruttamento lavorativo in ambito agricolo. Gli interventi saranno inseriti in un unico framework progettuale (condivisione di strumenti, analisi, procedure, pratiche) sperimentato in , Abruzzo, Molise Puglia e Calabria in particolare nei territori della Piana del Fucino, del foggiano di Corigliano e di Rosarno. Il progetto comprenderà l'intera filiera degli interventi: Dall'emersione, all'identificazione, al referral, alla presa in carico in accoglienza e l'inserimento socio-lavorativo grazie anche alla previsione di strutture dedicate all'accoglienza maschile in ciascuno dei progetti regionali.

Roberto Verrini





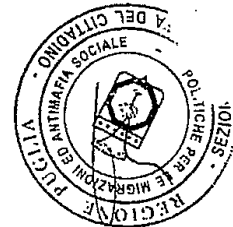
✓ COMPARE DI N° 5 (CINQUE)
PAGINE
(R. VENERI)

Bando 2/2017 - Allegato 3

Progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale - programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016) - Bando 2/2017

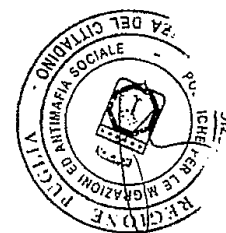
Preventivo Economico

Soggetto proponente: _____ Regione Puglia

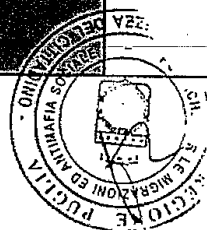


Voci di spesa		Ore di attività	Importo Complessivo
Regionale			
Coordinamento del progetto	Totale ore	9134	
	Totale coordinamento	9134	137.010'00
Consulenze/supervisioni	Totale ore	20	
	Totale cons./superv.	20	1.400'00
Formatori	Totale ore	20	
	Totale formatori	20	1.400'00
Educatori professionali	Totale ore	9000	
	Totale educatori	9000	124.271'06
Psicologi	Totale ore	2500	
	Totale psicologi	2500	39.655'11
Operatori	Totale ore	22430	
	Totale operatori	22430	293.528'78
Assistenti sociali	Totale ore	5505	
	Totale assistenti sociali	5505	76.012'46
Mediatori interculturali, linguistici, sociale	Totale ore	13786	
	Totale mediatori	13786	190.355'63
Tutor di intermediazione lavorativa	Totale ore	3100	
	Totale tutor	3100	40.567'95

Personale amministrativo	Totale ore	7807	
	Totale personale amministrativo	7807	107.798'23
Consulenza legale	Totale ore	700	
	Totale consulenze	700	28.000'00
	Totale personale		1.039.999'23



Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza (max 5%)			
Acquisto/noleggio/leasing	Totale		25.000'00
Manutenzione	Totale		19.000'00
	Totale mezzi e attrezzature		44.000'00
Spese di gestione dei servizi di assistenza			
Affitto locali (<i>specificare</i>)	Totale		13.500'00
Materiali di consumo	Totale		13.000'00
Spese di manutenzione	Totale		11.000'00
Spese utenze (<i>specificare</i>)	Totale		40.000'00
Spese vitto, vestiario	Totale		126.000'00
Spese alloggio (pernottamento)	Totale		5.000'00
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)	Totale		12.000'00
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie	Totale		37.000'00
Spese di emersione	Totale		7.000'00
Spese di presa di contatto	Totale		6.000'00
Spese di tutela	Totale		7.000'00
Spese di prima assistenza	Totale		9.000'00
Spese di integrazione sociale	Totale		15.000'00
Spese di seconda accoglienza per formazione professionale e inserimento lavorativo	Totale		15.000'00
Spese mediche	Totale		18.000'00
Pocket money beneficiarie/i	Totale		58.855'00
Borse lavoro	Totale		0'00
Tirocini/apprendistato	Totale		0'00
Altre spese	Totale		6.997'77
	Totale spese di gestione servizi di assistenza		400.352'77



Costi generali (max 7%)			
Affitto locali (<i>specificare</i>)	Totale		12.000'00
Materiali di consumo	Totale		14.000'00
Spese di manutenzione	Totale		25.000'00
Spese utenze (<i>specificare</i>)	Totale		12.648'00
Spese amministrative	Totale		18.000'00
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale	Totale		9.000'00
	Totale costi generali		90.648'00
Spese di produzione e divulgazione materiale (max 3%)			
	Totale materiale divulgativo		25.000'00

RIEPILOGO	
	SUB TOTALE
Personale	1.039.999'23
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza	44.000'00
Spese di gestione servizi di assistenza	400.352'77
Costi generali	90.648'00
Spese di produzione e divulgazione materiale	25.000'00
TOTALE RICHIESTA FINANZIAMENTO	1.600.000'00

Voci di spesa - Azioni	Altri finanziamenti da enti pubblici e/o da programmi europei/nazionali per azioni ad integrazione rispetto alle attività realizzate nel progetto

